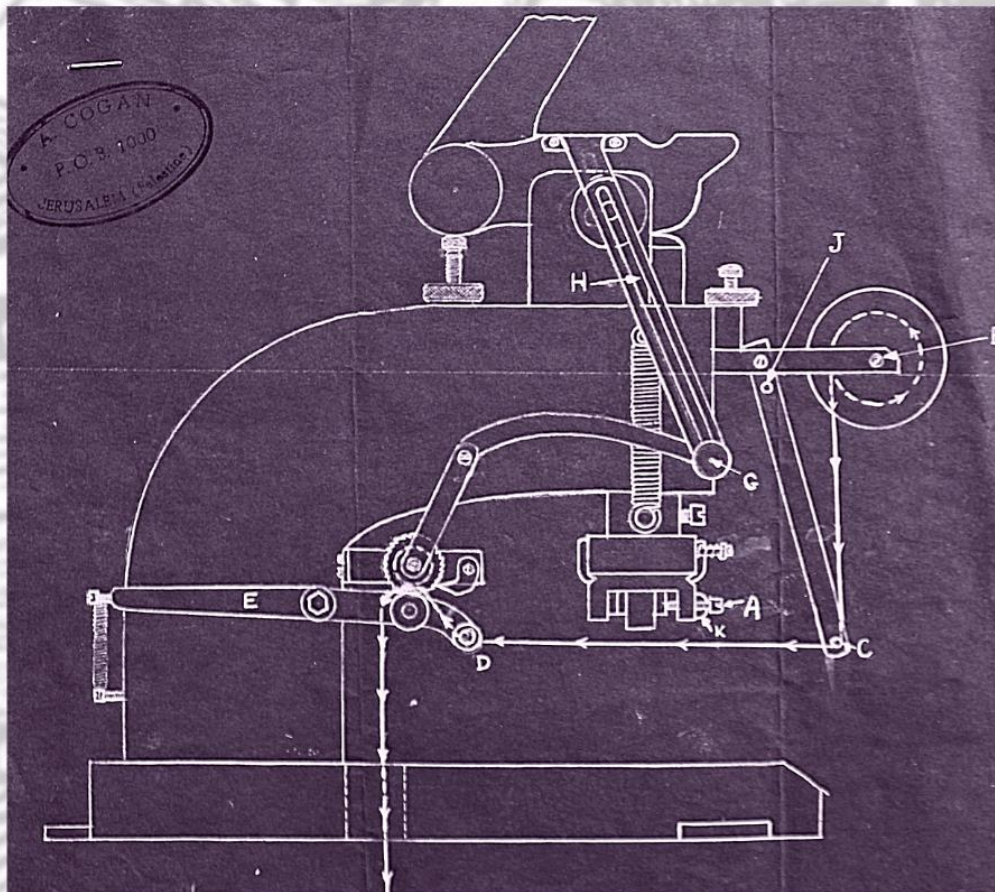


The Printer's Small Library

Books, Reference Works and Handbooks
on the Shelf of the Franciscan
Printing Press in
Jerusalem

edited by
Pierfilippo Saviotti



Jerusalem, May 2020

PRO
TERRA
SANCTA

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca



BIBLIOTHECA GENERALIS
CUSTODIÆ TERRÆ
SANCTÆ



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

The Printer's Small Library. Books, reference works and handbooks on the shelf of the Franciscan Printing Press in Jerusalem, Jerusalem, May 2020.

Supervisione

Edoardo Barbieri
Luca Montagner

Curatela

Pierfilippo Saviotti

Testi

Elena De Luca di Pietralata (E.D)
Martina Mineri (M.M.)
Giulia Morotti (G.M.)
Valeria Pesce (V.P.)
Massimo Sanchini (M.S.)
Pierfilippo Saviotti (P.S.)

Fotografie

Valeria Pesce

Editing immagini

Fabio Beltotto

ISBN 978-88-942178-9-6

Introduzione

Edoardo Barbieri



L'arrivo dell'arte tipografica a Gerusalemme circa quattro secoli dopo l'invenzione di Gutenberg segna un passaggio storico fondamentale, anche per la presenza francescana.¹ L'impegno scolastico-educativo e quello liturgico trovarono nella stampa lo strumento più adeguato al loro sostegno. A fianco del progetto editoriale sviluppato dalla Custodia di Terra Santa, delle macchine e degli strumenti adatti (come torchi e caratteri), dei finanziamenti per l'acquisto di carta e inchiostro, dovettero ovviamente maturare e svilupparsi le relative competenze: ogni impresa tipografica deve infatti affiancare alle scelte culturali, grafiche e letterarie una buona dose di conoscenze tecniche e tecnologiche. Governata da un frate esperto nella stampa, l'officina impegnava maestranze locali e doveva rispondere a continue sollecitazioni relative alla soluzione di problemi tecnici, grafici, produttivi legati tanto alla stampa vera e propria, quanto alla realizzazione o all'acquisto dei caratteri, alla manutenzione delle macchine, alla realizzazione delle legature. Per questo, come in qualunque tipografia un po' sviluppata, nell'officina era disponibile un certo numero di pubblicazioni scientifiche, o divulgative, o anche decisamente tecniche inerenti sia ai materiali e ai prodotti disponibili sul mercato, sia alle scelte che dovevano essere messe in atto nel corso del lavoro. Questa "biblioteca del tipografo" – una biblioteca che probabilmente ogni officina possedeva – non è però normalmente sopravvissuta, rendendo così impossibile comprendere esaurientemente le basi concettuali e le competenze a disposizione del lavoro tipografico. Tra l'ampio materiale dell'archivio editoriale della Franciscan Printing Press, si conservano invece alcune di queste pubblicazioni (talvolta col timbro "Franciscan Press"), una documentazione rara e preziosa (si tratta spesso di

¹ Basti al momento il rimando al contributo di ARIANNA LEONETTI, *Tra editoria pedagogica e stampa missionaria: le origini della Franciscan Printing Press di Gerusalemme*, in *Prensa pedagógica, mujeres, niños, sectores populares*, ed. José María Hernández Díaz, Salamanca, Ediciones Universidad Salamanca, 2018, pp. 531-542.

“letteratura grigia” che non viene comunemente neppure catalogata nelle biblioteche, ma in questo caso caratterizzata anche da un’ampia apertura internazionale), utile per comprendere meglio le metodologie di lavoro di una tipografia prima dell’avvento dell’era digitale. Evidentemente, è impossibile sapere in che percentuale il materiale accumulato nel tempo sia sopravvissuto (anzi c’è da sospettare che i pezzi giunti sino a oggi siano i relitti di un naufragio causato da obsolescenza del materiale, da traslochi, da scarti),² così come stabilire se (cosa che appare improbabile) questi strumenti di conoscenza e lavoro siano stati usati tutti contemporaneamente o non costituiscano invece il deposito stratificato di competenze che si sono mano mano evolute, in parallelo con le mutazioni tecnologiche avvenute.³ Di fatto, come vantavano i pionieri dell’impresa, grazie a cospicui finanziamenti provenienti da Vienna la tipografia francescana nacque nel 1846 già “moderna”, cioè dotata solo di torchi in ghisa, mentre altri avevano da poco iniziato a stampare a Gerusalemme, ma ancora con vecchi torchi in legno. Dai suoi inizi, la “tipografia de’ PP. Francescani” (come veniva detta all’inizio), poi Franciscan Printing Press (dal mandato britannico) ha proseguito ininterrotta la sua storia, fino alla scelta, relativamente recente, di dar vita da una parte a un’omonima attività legata al mondo dei cristiani palestinesi con una [sede a Betfage](#), dall’altra all’esperienza delle [Edizioni Terra Santa](#) site a Milano. È proprio tale evoluzione ad aver reso “storica” l’esperienza della FPP, così da permetterne una rilettura e un recupero in chiave di valorizzazione della sua eredità culturale. Un’importante mostra coordinata da Arianna Leonetti e organizzata, speriamo nei prossimi mesi, misure sanitarie permettendo, negli spazi della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, racconterà nel dettaglio questa affascinante avventura tecnica, umana e culturale.⁴ La mostra virtuale qui presentata vuole essere un primo e parziale abbrivio alla storia che verrà raccontata.⁵

² Come si vedrà, una piccola parte del materiale, anziché confluire, come il resto, nella Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, frammischiata alla raccolta storica del materiale editoriale (o archivio editoriale) della FPP, è stata invece recuperata nell’Archivio Storico della Custodia di Terra Santa, nella sezione “Tipografia. Carteggio. Miscellanea tematica”, che verrà regestata nel volume di completamento al recente ANDREA MAIARELLI, *L’archivio storico della Custodia di Terra Santa*, 3 vol., Milano, Edizioni Terra Santa, 2012.

³ Parte del materiale era in realtà certo prodotto dalla tipografia stessa e proponeva selezioni ovvero campionari di caratteri o legature disponibili (da mostrare ai clienti?) tra i quali scegliere quelli da usare.

⁴ Si deve alle ricerche prima di Margherita Camorani per la sua tesi magistrale, poi di Arianna Leonetti per la sua tesi di dottorato la individuazione del materiale che oggi costituisce la “Biblioteca del tipografo” (BT) all’interno della raccolta della Franciscan Printing Press (FPP).

⁵ Il progetto di questa mostra è stato sviluppato, sulla base di alcuni suggerimenti di Arianna Leonetti, da Elena De Luca di Pietralata, Martina Mineri, Giulia Morotti, Valeria Pesce e Massimo Sanchini (con la supervisione di Luca Montagner e mia) durante un soggiorno di studio a Gerusalemme nel gennaio 2020. La curatela del catalogo è invece stata affidata a Pierfilippo Saviotti nell’ambito del suo Servizio Civile *in loco*, con l’aiuto di Alessandro Tedesco per la messa on line. La mostra rientra tra le attività del progetto “Libri ponti di pace” sviluppato in sinergia dall’associazione pro Terra Sancta e CRELEB (Centro di Ricerca Europea Libro Editoria Biblioteca) dell’Università Cattolica di Milano e finanziato per l’anno 2020 da un apposito fondo di ricerca di Ateneo.

Foreword

Edoardo Barbieri



The arrival of typography in Jerusalem, roughly four centuries after Gutenberg’s invention, marks a fundamental historical transition for the Franciscan presence in the area¹. The press proved to be the most appropriate tool to support the church’s interest in education and liturgy. Alongside with the editorial project developed by the Custody of the Holy Land – the machinery and the necessary instruments, such as presses and types, the loans to purchase paper – grew and matured the experience and competence behind it: every typographic enterprise must pair its cultural, graphic and literary choices with a good amount of technical and technological expertise. Presided by a friar well-versed in the art of the press, the factory employed local workforce and had to deal with never-ending issues regarding the technical, graphic and production areas, occurring both in the actual printing process and in activities such as the creation or the purchase of types, the maintenance of the machinery, the production of book bindings. For this reason, the factory – just as any other advanced typography – was equipped with several publications, not only scientific or educational, but also highly technical, regarding materials and products available on the market, and also in reference to the choices that had to be made in the course of a work day. This “printer’s small library” – a library that most factories probably had – does not often survive, making it impossible to fully comprehend the fundamental concepts and expertise that the art of printing requires. However, some of these publications are preserved among the vast material found in the editorial archive of the Franciscan Printing Press, at times with the stamp “Franciscan Press”, a truly precious and rare record (the documents often belong to what is referred to as “grey literature”, a category that usually

¹ Arianna Leonetti’s contribution suffices, *Tra editoria pedagogica e stampa missionaria: le origini della Franciscan Printing Press di Gerusalemme*, in *Prensa pedagógica, mujeres, niños, sectores populares*, ed. José María Hernández Díaz, Salamanca, Ediciones Universidad Salamanca, 2018, pp. 531-542.

does not even get catalogued in libraries, but in this case is also characterised by its international openness), useful to better understand the working methods of a typography before the digital age. It is clearly impossible to know what percentage of this material, accrued in the course of the years, survived – it actually raises the suspicion that the pieces that arrived to us are the relics of a shipwreck caused by obsolescence of the material, relocations, scraps² – just as one cannot say, although it seems probable, whether these tools of knowledge were used simultaneously or are instead the stratified sediment of competences that slowly evolved, in parallel with the technological advancements³. As a matter of fact, and a source of pride for pioneers of the endeavour, thanks to substantial loans coming from Vienna, the Franciscan typography was born in 1846 already “modern”, equipped with cast iron presses, while others that had just recently started printing in Jerusalem still worked with wooden ones. Since then, the “tipografia de’ PP. Francescani” – as it was called in the beginning – later turned into the Franciscan Printing Press since the British mandate – has proceeded without any interruption, up until the recent decision to, on the one hand, create an activity with the same name, linked with the christian palestinians, located in Betfage, and, on the other, the Edizioni Terra Santa, located in Milan. This evolution is what made the FPP “historic”, allowing for a reinterpretation and a recovery aimed towards the valorisation of its cultural heritage. An important exhibition, coordinated by Arianna Leonetti, will be organised within the spaces of the Custody of the Holy Land in Jerusalem, hopefully in the coming months, health measures permitting, which will explore in depth this fascinating technical, human and cultural adventure⁴. This virtual exhibition aims to be the first and partial headway to the story that will be told⁵

2 A small part of the material did not merge into the General Library of the Custody of Holy Land like the rest, mixed in with the historic collection of editorial material (also known as editorial archive) of the FPP, but was instead found in the Historical Archive of the Holy Land, in the section “Tipografia. Carteggio. Miscellanea Tecnica.”, which will be registered in a complementary volume to the recent Andrea Mattarelli, *L’archivio storico della Custodia di Terra Santa*, 3 vol., Milano, Edizioni Terra Santa, 2012.

3 Part of the material was actually a production of the very same typography and proposed a selection; that is samples of the available types and bindings, maybe intended to be shown to the clients, to choose from.

4 The identification of the material that now makes up the “Library of the Typographer” within the collection of the Franciscan Printing Press (FPP) is due to Margherita Camorani’s research for her Master thesis, and then Arianna Leonetti’s, for her Doctoraal thesis.

5 The project of this exhibition was developed, based on suggestions by Arianna Leonetti, by Elena De Luca di Pietralata, Martina Minieri, Giulia Morotti, Valiera Pesce e Massimo Sanchini (with the supervision of Luca Montagner and myself) during a period of study in Jerusalem in January 2020. Pierfilippo Saviotti was entrusted with the curatorship of the catalogue within the duration of his Civil Service *in loco*, with the help of Alessandro Tedesco for the online translation. The exhibition is part of the project “Libri ponti di pace”, developed with the NGO pro Terra Sancta and CRELEB (Centro di Ricerca Europea Libro Editoria Biblioteca) of the Università Cattolica of Milan and financed for the year 2020 by a university research fund.

Nota del curatore

Pierfilippo Saviotti

La storia della tipografia e la diffusione del libro a stampa sono strettamente legate allo sviluppo di un sapere tecnico, cioè di un vero e proprio mestiere pratico e artigianale. Si pensi soltanto a due episodi chiave della nascita e del progresso della stampa in Europa. Il primo è sicuramente la geniale invenzione di Gutenberg, che non riguarda l'idea della stampa in sé – la quale esisteva già da diversi secoli in forme diverse, per esempio i *Blockbücher* – ma piuttosto l'ideazione dei caratteri mobili, la cui progettazione e fabbricazione richiedevano competenze tecniche molto specifiche; il secondo è invece la nascita della stampa in Italia, dovuta alla diffusione del sapere pratico delle diverse mansioni tipografiche da parte di due tipografi di Magonza, Conrad Sweynheim e Arnold Pannartz, i quali impararono il mestiere in Germania e si trasferirono successivamente a Subiaco dove stamparono e insegnarono l'arte ai monaci del monastero di Santa Scolastica. Senza capacità tecniche, quindi, non ci sarebbe stata, e non ci sarebbe tuttora, diffusione delle idee e del sapere.

Anche la nascita della Franciscan Printing Press di Gerusalemme è legata a due personalità chiamate per aiutare i francescani di Terra Santa ad avviare l'attività tipografica: il 14 luglio 1846 giunsero infatti a Gerusalemme p. Sebastiano Frötschner e p. Barnaba Rufinatscha, inviati dal Commissariato di Terra Santa di Vienna che spedì inoltre un corredo iniziale fondamentale per l'avvio dell'attività dell'officina.¹ Grazie a essi nacque di fatto la tipografia francescana gerosolimitana, la quale svolse un ruolo di primaria importanza, tra le altre cose, per due aspetti principali: la stampa delle prime opere in lingua araba in tutta la Palestina² e il potenziamento della missione pedagogico-educativa a sostegno delle comunità arabo-cristiane della città Santa, avviata già nel XIII secolo con il viaggio di san Francesco in questi luoghi.³

¹ Il primo approccio sistematico alla storia della Franciscan Printing Press è stato realizzato grazie alla stesura di una tesi di Laurea Magistrale: MARGHERITA CAMORANI, *Il primo secolo della tipografia francescana Franciscan Printing Press dal 1847 al 1947*, Relatore Prof. Edoardo Barbieri, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2011-2012. L'argomento è stato successivamente affrontato, da un punto di vista più archivistico, da Marion Blocquet dell'École nationale des chartes, per la sua tesi di dottorato dal titolo *L'imprimerie franciscaine de Jerusalem au service de la Terre Sainte (1846-1969)*, e approfondito da Arianna Leonetti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la quale sta ultimando la sua tesi di dottorato proprio sul primo secolo di attività della tipografia francescana di Gerusalemme. Del lavoro di Leonetti si veda una anticipazione in *Tra editoria pedagogica e stampa missionaria: le origini della Franciscan Printing Press di Gerusalemme*, in *Prensa pedagógica, mujeres, niños, sectores populares y otros fines educativos*, editado por José María Hernández Díaz, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 2018, pp. 531-542.

² Per un puntuale catalogo delle prime opere stampate dalla FPP si veda AGUSTÍN ARCE, *Catalogus descriptivus illustratus operum in Typographia Ierosolymorum Franciscali, I 1847-1880*, Ierusalem, Typis Franciscalibus, 1969. Sulla figura di p. Arce si veda la bella mostra digitale *Raccontare la storia. Padre Agustín Arce bibliotecario in Terra Santa*, a cura di NATALE VACALEBRE e STEFANO CASSINI, disponibile al link <https://bibliothecaterraesanctae.org/cataloghi-di-mostre/padre-agustin-arce.html>.

³ Nel 2017 si sono festeggiati gli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa. La Biblioteca Generale, in collaborazione con il CRELEB (Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca) dell'Università Cattolica e con pro Terra Sancta, ha organizzato, nel novembre 2017, una mostra intitolata *Francesco d'Assisi tra i libri*

L'obiettivo della mostra digitale qui presentata è quindi esibire alcuni dei testi, ora conservati presso il fondo "Franciscan Printing Press" della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme, che hanno fatto parte per molto tempo della biblioteca dell'officina tipografica francescana; libri, perlopiù manuali e campionari, risultati indispensabili ai frati-tipografi per l'apprendimento e l'approfondimento delle conoscenze tecniche in questo campo.

Il percorso espositivo prevede la divisione in sette macro-sezioni per tipologia di fonte presa in considerazione. Un testo che mira a ricostruire storicamente le vicende di nascita e sviluppo della stampa, di Sigfrid Henry Steinberg (*Cinque secoli di stampa*, Torino, Einaudi, 1967), inaugura quindi l'esposizione, per dimostrare come anche un'officina di un mestiere puramente tecnico, soprattutto nel caso di una tipografia, debba essere fornita di volumi che permettano ai lavoranti di conoscere l'attività, spesso considerata a cavallo tra arte e artigianato, da un punto di vista storico-culturale. L'opera di Steinberg, in particolare, risulta di estremo interesse in quanto riproduce una tavola del resoconto di viaggio in Terra Santa di Bernhard von Breydenbach, di cui la Biblioteca Generale possiede un esemplare.⁴ Dopo l'avvio prettamente storico, verranno quindi approfonditi i testi maggiormente tecnici dai quali apprendere le nozioni teoriche del mestiere: prima di tutto i manuali tipografici, la cui tradizione nacque alla fine del XVII secolo fino alla sua esplosione nell'8-900, indispensabili per imparare i principali procedimenti di stampa, ma anche la fabbricazione della carta e la correzione delle bozze. A proposito della manualistica, è sembrato interessante dedicare una sezione apposita all'*Encyclopédie Roret*, collana editoriale dell'omonima casa editrice francese rivolta alla pubblicazione di testi riguardanti i saperi tecnici e i mestieri, che ha negli anni riservato diversi testi all'arte tipografica. A seguire, una parte dedicata ai testi riguardanti la descrizione e l'utilizzo delle macchine da stampa, che comprende anche libri sulla monotype e sulla linotype, utili a dimostrare come la FPP fosse attenta alla modernità tecnologica in questo campo.⁵ Un'importante sezione è invece quella legata ai campionari, prevalentemente di caratteri, e ai cataloghi di case editrici o fonderie, generi editoriali di grande utilità sia per una tipografia, sia per la ditta che ne traeva evidenti vantaggi in termini di pubblicità.

antichi della Custodia di Terra Santa, il cui catalogo è disponibile online al link <https://bibliothecaterraesantae.org/cataloghi-di-mostre/francesco-d-assisi-tra-i-libri-antichi-della-custodia-di-terra-santa.html>.

⁴ BERNHARD VON BREYDENBACH, *Peregrinatio in Terram Sanctam*, [Speyer], Peter Drach, 29 VII 1490, in-fol., BGTS INC A 23. La Biblioteca Generale possiede un fondo di libri di viaggio di notevole interesse, studiato di recente da Alessandro Tedesco dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: a proposito si veda il suo prezioso catalogo *Itinera ad loca sancta. I libri di viaggio delle Biblioteche Francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII*, Milano, Edizioni Terra Santa, 2017. Si veda inoltre un interessante progetto di censimento e catalogazione digitale, a cura di Fabrizio Fossati, di tutte le edizioni a stampa degli itinerari di Terra Santa dal XV al XVIII secolo, intitolato *Ancient Pilgrimage in Holy Land Digital Library* e disponibile sul sito della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa al link <https://bibliothecaterraesantae.org/itinera-ad-loca-sancta/ancient-pilgrimage-in-holy-land-digital-library.html>.

⁵Per quanto riguarda le macchine per la stampa, l'unico esemplare presente nell'officina della FPP sopravvissuto è un torchio tipografico in ghisa della ditta austriaca H. Löser, arrivato a Gerusalemme con modalità non ancora del tutto chiare: a proposito si veda ARIANNA LEONETTI – PIERFILIPPO SAVIOTTI, *Un cimelio della antica tipografia francescana di Gerusalemme. Analisi del torchio manuale in ghisa*, «Gutenberg Jahrbuch», 95, 2020, in stampa.

Per chiudere, due sezioni riservate rispettivamente alla grafica, tematica di una certa importanza per le stamperie che avessero voluto, e vogliono tuttora, produrre libri preziosi da un punto di vista culturale ma anche gradevoli esteticamente, e alla legatoria, per evidenziare l'ampiezza di vedute della FPP su tutti gli aspetti della produzione del libro.⁶

Gerusalemme, Aprile 2020



© Fondo fotografico Archivio Storico della Custodia di Terra Santa

⁶ Mi preme ringraziare Edoardo Barbieri per la costante supervisione dei lavori, Luca Rivali e Arianna Leonetti per il prezioso aiuto. Grazie al direttore della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, padre Lionel Goh e agli autori dei testi, nonché primi selezionatori del materiale da esporre: Elena De Luca di Pietralata, Martina Mineri, Luca Montagner, Giulia Morotti, Valeria Pesce e Massimo Sanchini. Grazie ad Alessandro Tedesco per la progettazione online. Un ringraziamento finale a Fabio Beltotto (di prezioso aiuto per l'impaginazione delle immagini), Azzurra Ferrauti, Daniela Ferrigni, Annalisa Greco e Vittorio Traversa, miei compagni di Servizio Civile e primi lettori di queste righe.

Editor's note

Pierfilippo Saviotti

The history of typography and the diffusion of the printed book are closely linked to the development of technical knowledge, that is, of a real practical and artisan craft. Just think about two key episodes in the birth and progress of the press in Europe. The first is certainly Gutenberg's ingenious invention, which does not concern the idea of printing itself – which had already existed for several centuries in different forms, for example the *Blockbücher* – but rather the conception of movable types, the design and manufacture of which required very specific technical skills; the second is the birth of printing in Italy, due to the spread of the practical knowledge of the different typographic tasks by two typographers from Mainz, Conrad Sweynheym and Arnold Pannartz, who learned the trade in Germany and later moved to Subiaco where they printed and taught the art to the monks of the monastery of St. Scholastica. Therefore, without technical skills, there would have been, and still is, no dissemination of ideas and knowledge.

The birth of the Franciscan Printing Press in Jerusalem is also linked to two personalities called upon to help the Franciscans of the Holy Land to start printing activities: Sebastiano Frötschner and Fr. Barnaba Rufinatscha, sent by the Commissariat of the Holy Land of Vienna, which also sent an initial kit fundamental for the start of the workshop's activities, arrived in Jerusalem on 14 July 1846.¹ It was thanks to them that the Jerusalem Franciscan printing house was born. It played a role of primary importance, among other things, for two main aspects: the printing of the first works in Arabic throughout Palestine² and the strengthening of the pedagogical-educational mission in support of the Arab-Christian communities of the Holy City, which began as early as the thirteenth century with the journey of St. Francis in these places.³

¹ The first systematic approach to the history of the Franciscan Printing Press was achieved thanks to the writing of a Master's thesis: MARGHERITA CAMORANI, *Il primo secolo della tipografia francescana Franciscan Printing Press dal 1847 al 1947*, Relatore Prof. Edoardo Barbieri, Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Lettere e Filosofia, anno accademico 2011-2012. The subject was then addressed, from a more archival point of view, by Marion Blocquet of the École nationale des chartes, for her doctoral thesis entitled *L'imprimerie franciscaine de Jerusalem au service de la Terre Sainte (1846-1969)*, and deepened by Arianna Leonetti of the Catholic University of the Sacred Heart in Milan, who is completing her doctoral thesis on the first century of activity of the Franciscan printing house in Jerusalem. Of Leonetti's work see a preview in *Tra editoria pedagogica e stampa missionaria: le origini della Franciscan Printing Press di Gerusalemme*, in *Prensa pedagógica, mujeres, niños, sectores populares y otros fines educativos*, editado por JOSÉ MARÍA HERNÁNDEZ DÍAZ, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 2018, pp. 531-542.

² For an accurate catalogue of the first works printed by FPP see AGUSTÍN ARCE, *Catalogus descriptivus illustratus operum in Typographia Ierosolymorum Franciscali, I 1847-1880*, Ierusalem, Typis Franciscalibus, 1969. About Father Arce see the interesting digital exhibition <https://bibliothecaterraesanctae.org/cataloghi-di-mostre/padre-agustin-arce.html>.

³ In 2017 the 800 years of Franciscan presence in the Holy Land were celebrated. The General Library, in collaboration with CRELEB (European Research Centre of Book Publishing Library) of the Catholic University and pro Terra Sancta, organized in November 2017 an exhibition entitled *Francis of Assisi among the ancient books of the Custody of the Holy Land*, whose catalogue is available online at the link <https://bibliothecaterraesanctae.org/cataloghi-di-mostre/francesco-d-assisi-tra-i-libri-antichi-della-custodia-di-terra-santa.html>.

The objective of the digital exhibition presented here is to present some of the texts, now preserved in the "Franciscan Printing Press" collection of the General Library of the Custody of the Holy Land in Jerusalem, which have long been part of the library of the Franciscan printing workshop; books, mostly manuals and samples, indispensable for the friar-typographers to learn and deepen their technical knowledge in this field.

The exhibition itinerary foresees the division into seven macro-sections by typology of source taken into consideration. A text that aims to reconstruct historically the events of the birth and development of printing, by Sigfrid Henry Steinberg (*Cinque secoli di stampa*, Torino, Einaudi, 1967), thus inaugurates the exhibition, to show how even a workshop of a purely technical craft, above all in the case of a printing house, it should be provided with volumes that allow the workers to know the activity, often considered between art and craft, from a historical and cultural point of view. Steinberg's work, in particular, is of extreme interest as it reproduces a panel of the travel report of Bernhard von Breydenbach's trip to the Holy Land, of which the General Library possesses a copy.⁴ After the purely historical beginning, the most technical texts from which to learn the theoretical notions of the trade will be studied in depth: first of all the typographic manuals, whose tradition was born at the end of the 17th century until its explosion in the 1800-1900's, indispensable to learn the main printing processes, but also paper making and proofreading. With regard to manuals, it seemed interesting to dedicate a special section to the *Encyclopédie Roret*, an editorial series of the French publishing house of the same name aimed at the publication of texts on technical knowledge and trades, which over the years has reserved several texts for the art of typography. Following, a section dedicated to texts concerning the description and use of printing presses, which also includes books on monotype and linotype, useful to demonstrate how FPP was attentive to modern technology in this field.⁵ An important section, on the other hand, is linked to samples, mainly of typefaces, and to catalogues of publishing houses or foundries, publishing genres that are advantageous both for a printing house and for the company that benefited from them in terms of advertising and popularity.

To close, two sections are dedicated respectively to graphics, a subject of a certain importance for printing houses that wanted, and still want, to produce books that are precious from a cultural

⁴ BERNHARD VON BREYDENBACH, *Peregrinatio in Terram Sanctam*, [Speyer], Peter Drach, 29 VII 1490, in-fol., BGTS INC A 23. The General Library has a collection of travel books of considerable interest, recently studied by Alessandro Tedesco of the Catholic University of the Sacred Heart of Milan: in this regard see his precious catalogue *Itinera ad loca sancta. I libri di viaggio delle Biblioteche Francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII*, Milano, Edizioni Terra Santa, 2017. See also an interesting project of digital census and cataloguing, edited by Fabrizio Fossati, of all the printed editions of the itineraries of the Holy Land from the 15th to the 18th century, entitled *Ancient Pilgrimage in Holy Land Digital Library* and available on the website of the General Library of the Custody of the Holy Land at the link <https://bibliothecaterraesantae.org/itinera-ad-loca-sancta/ancient-pilgrimage-in-holy-land-digital-library.html>.

⁵ As far as the printing presses are concerned, the only surviving specimen in the FPP workshop is a cast iron printing press of the Austrian company H. Löser, which arrived in Jerusalem in a manner not yet completely clear: in this regard see ARIANNA LEONETTI – PIERFILIPPO SAVIOTTI, *Un cimelio della antica tipografia francescana di Gerusalemme. Analisi del torchio manuale in ghisa*, «Gutenberg Jahrbuch», 95, 2020, in print.

point of view but also aesthetically pleasing, and to bookbinding, to highlight the breadth of FPP's views on all aspects of book production.⁶

Jerusalem, April 2020



© Fondo fotografico Archivio Storico della Custodia di Terra Santa

⁶ I would like to thank Edoardo Barbieri for the constant supervision of the work, Luca Rivali and Arianna Leonetti for their precious help. Thanks to the director of the General Library of the Custody of the Holy Land, Father Lionel Goh and the authors of the texts, as well as the first selectors of the material to be exhibited: Elena De Luca di Pietralata, Martina Mineri, Luca Montagner, Giulia Morotti, Valeria Pesce and Massimo Sanchini. Thanks to Alessandro Tedesco for the online design. A final thanks to my Italian Civil Service's mates, Fabio Beltotto (for his invaluable help with the layout of the images), Azzurra Ferrauti, Daniela Ferrigni, Annalisa Greco and Vittorio Traversa, first readers of these words.



SEZIONE 1

STORIA DELLA STAMPA

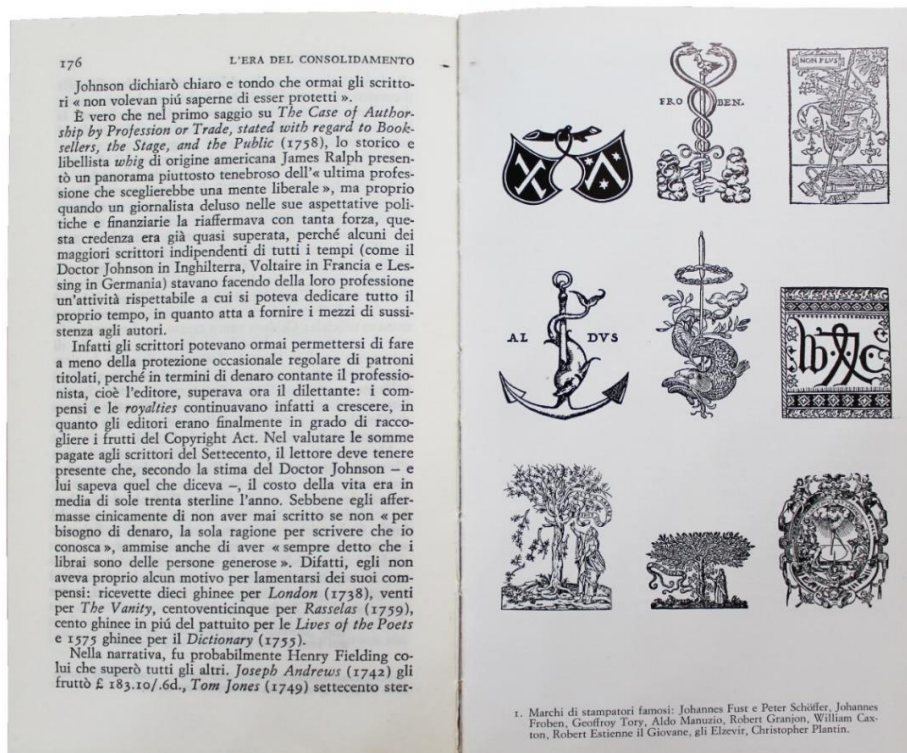
1. BGTS, FPP-BT 26

SIGFRID HENRY STEINBERG, *Cinque secoli di stampa*, 3. ed., Torino, Einaudi, 1962 (1967).

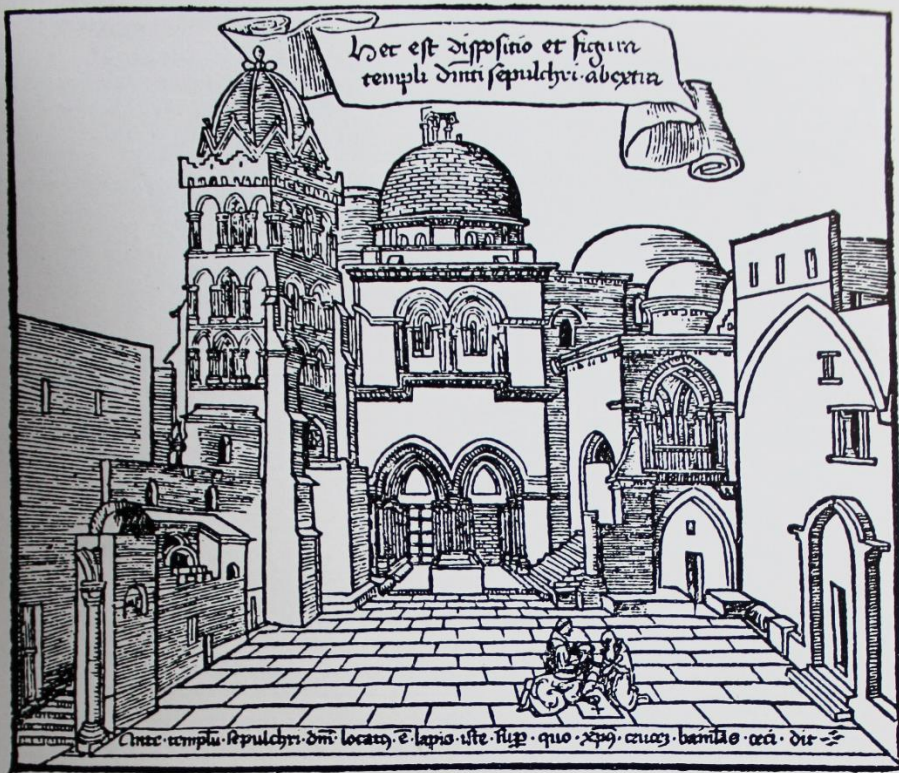
(SBN IT\ICCU\LIA\0098340)

Nel libro Steinberg ripercorre la storia della stampa fino alla prima metà del '900;¹ nel farlo, non manca di tener conto delle intime relazioni tra arte tipografica, risvolti sociali e politici e nuovi strumenti di diffusione. All'interno del volume è anche presente una serie di tavole illustrate, dove sono riprodotti i marchi dei tipografi più celebri, come Aldo Manuzio e i Plantin, ed estratti di opere significative dalle origini della stampa fino al XX secolo. Tra le tavole selezionate dall'autore è interessante notare una pagina tratta dalle *Peregrinationes in Terram Sanctam* di Bernhard von Breydenbach, pubblicata da Erhard Reuwich a Magonza nel 1486, in cui è raffigurata la veduta del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il resoconto illustrato del pellegrinaggio di Breydenbach, compiuto realmente nel 1483, diede poi il via alla proliferazione dei libri illustrati riguardanti i viaggi ai Luoghi Santi, soggetto che ebbe un enorme successo. Una [copia delle Peregrinationes](#) – risalente al 1490 ma che presenta il medesimo apparato iconografico – è conservata presso la Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa, a Gerusalemme.

M.S.



¹ Per la biografia di Steinberg, si veda almeno JOHN TREVITT, *Steinberg, Sigfrid Henry (1899-1969)*, Oxford Dictionary of National Biography, disponibile al link: <https://www.oxforddnb.com/search?q=SIGFRID+HENRY+STEINBERG+&searchBtn=Search&isQuickSearch=true>.

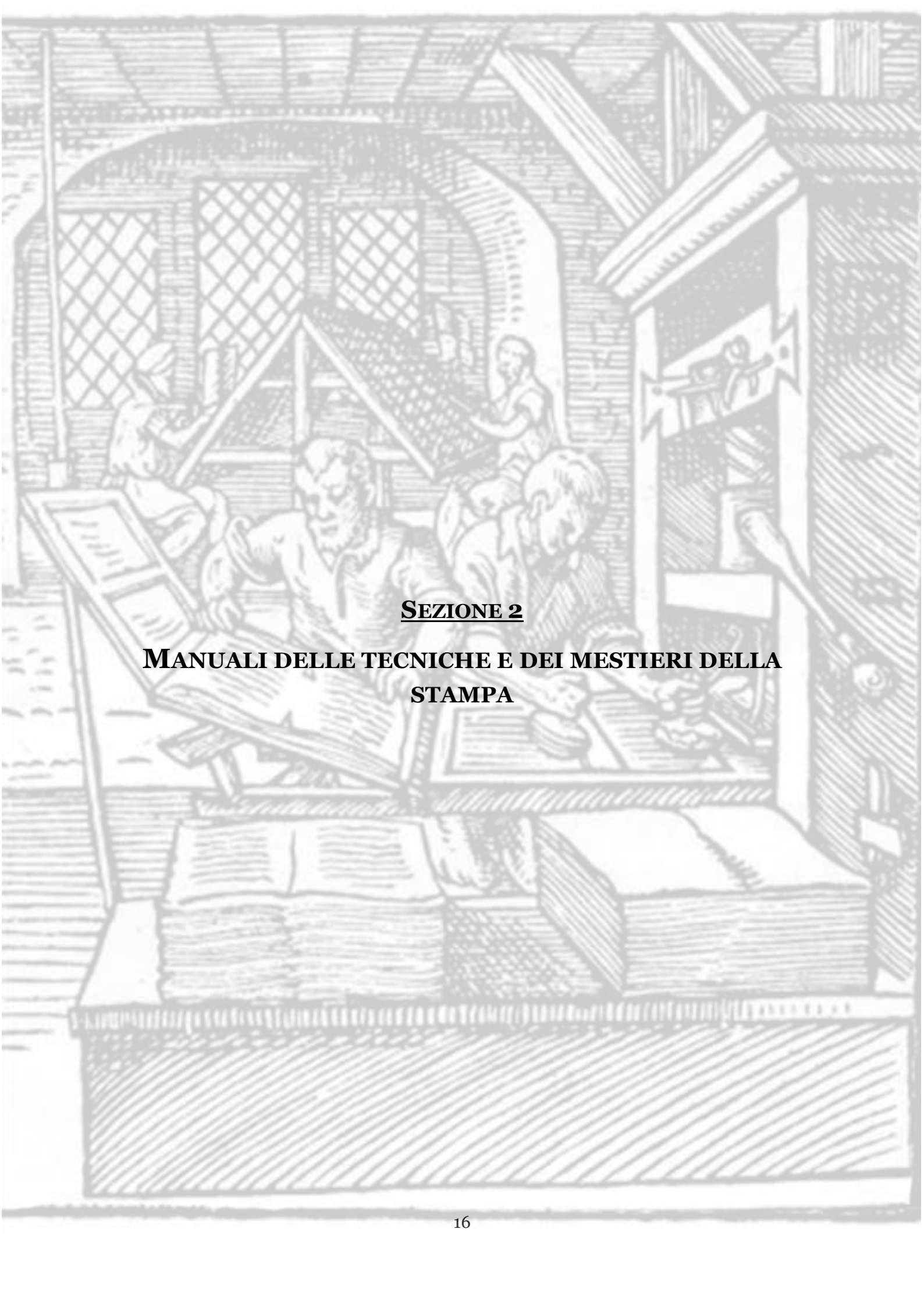


Q De ingressu in templum domini sepulchri et processione inibi facta ad loca sacra.

De .xviij. Julij hora vespertina in ipsum veneranda domini sepulchri templum a paganis. id est rectoribus ipsius civitatis sancte Ierosolime suum admissi et numerati. ostijs per eos apertis. pro qua re unusquisque nostrum quinque exsoluit ducatos. nec unquam alias hoc aperitur templum ab eis. nisi vel propter advenientes peregrinos. vel fratres mutandos qui ibi pro custodia deputantur. Quorum nobis intromissis templum clausurunt. Intrauerunt autem nobiscum Gardianus ipse et plures suorum confratrum. Quaprimo autem devotus quisque proprius vel peregrinus in templum hoc pedem posuerit. plenariam consequitur remissionem.

Quest autem haec dispositio templi eiusdem sacratissimi. Ecclesia ipsa rotunda est. et habet per diametrum inter columnas septuaginta tres pedes. ab sidentibus que habent per circuitum a muro exteriori ecclesie decem pedes super sepulchrum domini. quod in medio eiusdem ecclesie est apertura rotunda ita ut tota cripta sancti sepulchri sit sub diuisa Galgathana autem ecclesia adhaeret ista. et est oblonga loco chori ecclesie sancti sepulchri adiecta. sed parum demissior. sunt tamen ambe sub uno tecto. Spelunca in qua est sepulchrum domini habet in longitudine octo pedes. in latitudine similiter octo vndeque tecta marmore exteri. sed interiorem est rupes una sicut fuit tunc sepulture

9. Bernhard von Breydenbach, *Peregrinationes in Terram Sanctam*. Peter Schöffer, Mainz 1486.



SEZIONE 2
**MANUALI DELLE TECNICHE E DEI MESTIERI DELLA
STAMPA**

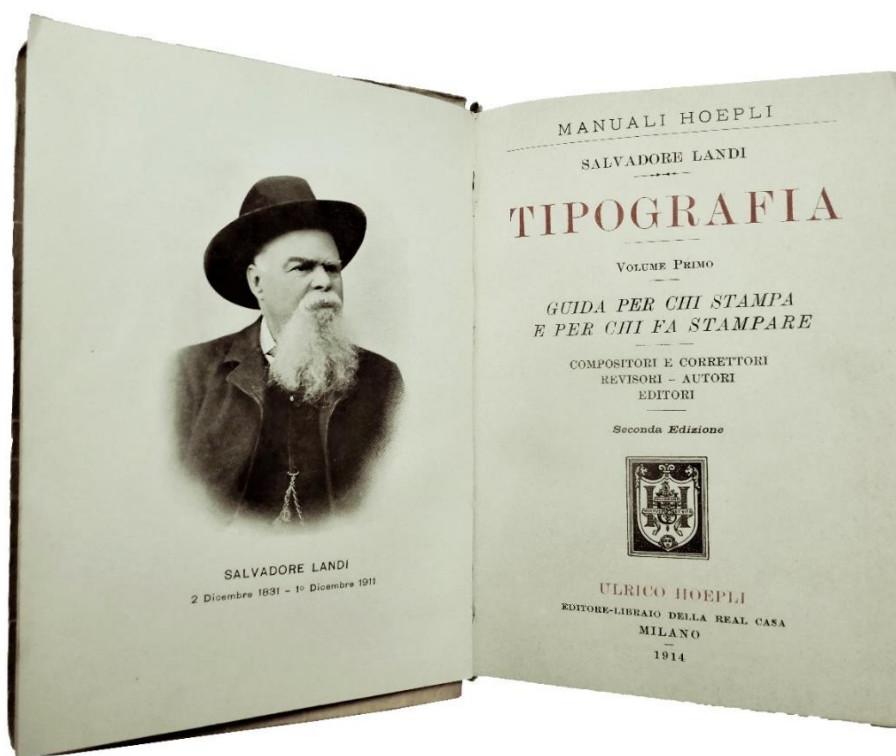
2. BGTS, FPP-BT 37

SALVATORE LANDI, *Tipografia, I, Guida per chi stampa e per chi fa stampare*, Milano, Ulrico Hoepli, 1914 (Manuali Hoepli).

(SBN IT\ICCU\LIA\0060154)

Nel 1875, Ulrico Hoepli lanciò la celebre collana dei Manuali Hoepli, inaugurata dal *Manuale del tintore* di Roberto Lepetit. I Manuali erano contraddistinti dai caratteristici tagli rossi, almeno inizialmente, e da un formato assai maneggevole. All'interno della collana dedicata alle arti e ai mestieri, venne pubblicato, nel 1892, il primo volume di *Tipografia* del maestro tipografo fiorentino Salvatore Landi (1831-1911), qui proposto nella seconda edizione del 1914;² si tratta di un'opera in due tomi, *Guida per chi stampa e per chi fa stampare* e *Lezioni di composizione*. Forte delle esperienze a capo della propria tipografia, di quella della «Gazzetta d'Italia» e della rivista l'«Arte della stampa», diretta per quarantadue anni, Landi mise nero su bianco le conoscenze necessarie per chi si apprestava a stampare un libro. In particolare, questo primo volume si rivolge a compositori, correttori, revisori, editori e autori, soffermandosi sulle nozioni preliminari da conoscere per evitare di commettere errori durante l'intero processo di stampa, non lesinando consigli pratici come il modo di utilizzare le abbreviazioni e i metodi di correzione delle bozze. Proprio grazie a quest'impronta pratica, appaiono evidenti l'importanza e l'utilità di un libro di questo tipo, giustificandone la presenza sullo scaffale di ogni tipografo.

M.S.



² Sul Landi si veda SALVATORE LANDI, *Il ragazzo di stamperia di cinquant'anni fa*, a cura di Massimo Gatta, prefazione di Edoardo Barbieri, con una nota di Enrico Tallone, Macerata, Biblohaus, 2015.

MANUALI HOEPLI

S. LANDI

TIPOGRAFIA



GUIDA PER CHI STAMPA

E

PER CHI FA STAMPARE

SECONDA EDIZIONE

ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

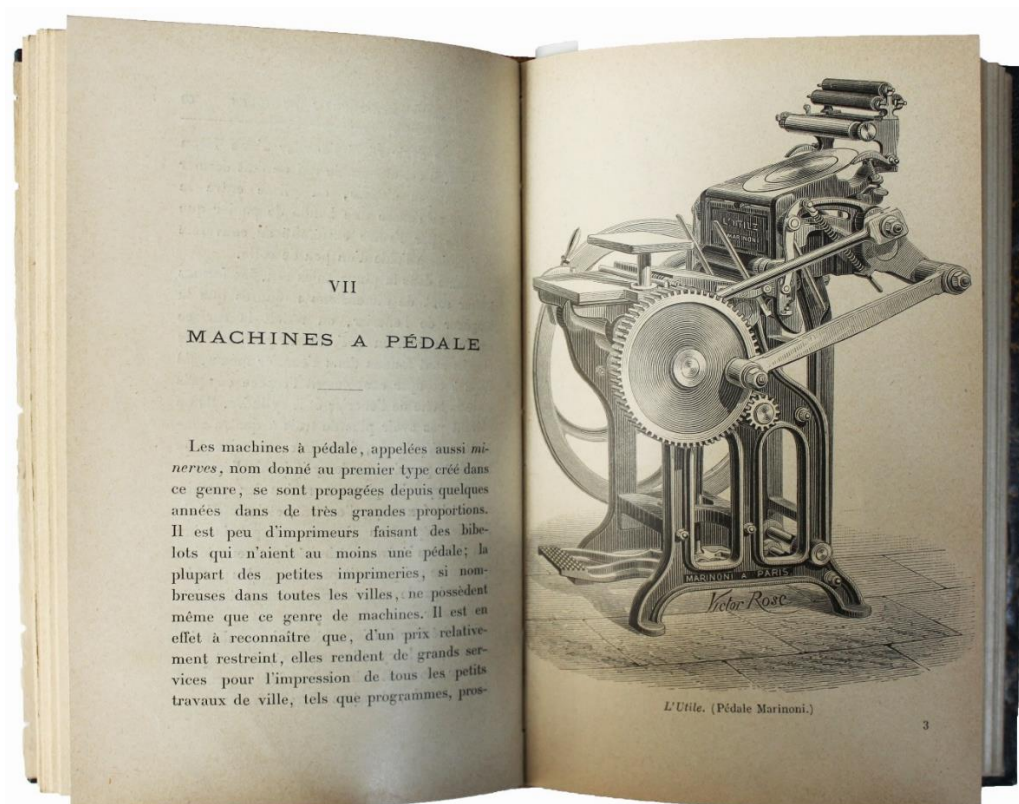
3. BGTS, FPP-BT 33

AUGUSTE RIETSCH, *Manuel du conducteur typographe*, Tours, Maison Alfred Mame et Fils, 1901.

(SBN IT\ICCU\TOo\1712566)

Dalla seconda metà del XIX secolo, alcune innovazioni tecniche migliorano il rendimento degli ormai sorpassati torchi manuali. Si comprese che l'utilizzo dei rulli cilindrici, in luogo della tradizionale platina, avrebbe notevolmente aumentato i ritmi di produzione, soprattutto grazie alla realizzazione dei primi torchi meccanici a vapore. Il manuale è dunque totalmente dedicato alla figura del proto in tipografia, e fornisce una lista di nozioni tecniche utili a comprendere il corretto uso di queste nuove presse. Nelle diverse sezioni del libro vengono passati in rassegna tutti gli aspetti tanto del procedimento di stampa, quanto delle diverse parti della macchina. A partire infatti da una serie di informazioni generali, Rietsch passa poi a spiegare, coadiuvato da un ricco apparato di immagini, il trattamento dei cilindri e la preparazione della carta. Proseguendo, si sofferma sulla stampa manuale, che affiancava ancora quella meccanica, arrivando a parlare, appunto, delle macchine piano-cilindriche e delle pedaline. L'ultima sezione del manuale è dedicata alle tecniche di illustrazione, con un'attenzione particolare all'utilizzo dei colori, con tanto di consigli pratici a seconda dei soggetti da rappresentare: piante, animali, paesaggi o persone.

M.S.



MANUEL
DU
CONDUCTEUR
TYPOGRAPHE

PAR

AUGUSTE RIETSCH

PROTE DES MACHINES DE LA MAISON A. MAME ET FILS

3^e ÉDITION, ENTIÈREMENT REFONDUE

AVEC UNE PRÉFACE DE M. ALEXANDRE REY
Président du Syndicat des Maîtres Imprimeurs de Lyon.

TOURS
MAISON ALFRED MAME ET FILS

—
1901

4. BGTS, FPP-BT 14

ANGELO SERPINI, [testo di tecnologia tipografica 1] *La composizione (I e II anno di apprendistato)*, 2. Ed., Milano, Scuola salesiana di stampa, [1951?].

(SBN IT\ICCU\RMS\1066706)

4.1. BGTS, FPP-BT 15 (seconda copia FPP-BT 16)

ANGELO SERPINI, [testo di tecnologia tipografica 2] *Libro, rivista e giornale nell'impaginazione grafica. III anno*, 2. Ed., Milano, Scuola salesiana di stampa, 1951.

(SBN IT\ICCU\TOo\1225132)

4.2. BGTS, FPP-BT 17

ANGELO SERPINI, [testo di tecnologia tipografica 3] *Stampati per l'industria, il commercio, le amministrazioni ed i privati. IV e V anno*, Milano, Scuola salesiana di stampa, [1950].

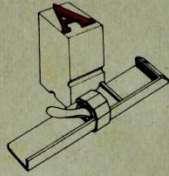
(SBN IT\ICCU\LO1\0493678)

In una serie di tre manuali scolastici, destinati agli studenti della Scuola Salesiana di Stampa a Milano, Angelo Serpini ripercorre l'*iter* che i giovani apprendisti avrebbero dovuto seguire per diventare tipografi a tutti gli effetti. Nel primo, indirizzato al I e al II anno di apprendistato, l'autore si concentra sulla composizione tipografica, dai primordi della stampa fino alle tecniche a lui contemporanee, con un'attenzione particolare alle lingue e ai testi scolastici. Il III anno, affrontato nel secondo tomo, tratta in maniera specifica l'impaginazione grafica di libri, giornali e riviste: partendo da una breve storia del libro, Serpini passa poi in rassegna tutti gli elementi necessari all'impaginazione vera e propria, come titolo, sottotitolo, illustrazioni e numeri di pagina. Nella terza e ultima parte dell'opera vengono analizzati il IV e il V anno del corso: l'interesse questa volta è rivolto all'estetica grafica negli stampati e, particolarmente, ai prodotti tipografici per l'industria, il commercio, le amministrazioni e i privati. Fornendo numerose conoscenze specifiche e dettagliate, i manuali di Serpini erano certamente un valido strumento di insegnamento per tutti gli aspiranti tipografi, corrispondendo al prestigio delle scuole Salesiane.

M.S.

1.

A cura di
ANGELO SERPINI



LA COMPOSIZIONE

(I e II ANNO DI APPRENDISTATO)

TESTO DI TECNOLOGIA TIPOGRAFICA
SCUOLA SALESIANA DI STAMPA - MILANO

11

GEOMETRIA ED ARCHITETTURA GRAFICA⁽¹⁾

L'impaginatore chiede all'intelligenza il contributo creativo della fantasia ed alla geometria la precisione dei suoi
spazi e costruirà pagine tecnicamente in ordine e piacevoli.

1. Architettura ed estetica grafica. - La costruzione della pagina pone all'attenzione dell'impaginatore due quesiti: la *dimensione* e la *forma*.

La *dimensione*, cioè le misure della pagina in rapporto al formato (area, superficie, che noi traduciamo in giustezze).

La *forma* (forma della pagina, dei caratteri, dei titoli, disposizione delle illustrazioni, delle colonne, armonia di stile, simmetria, equilibrio).

Dimensione e forma della pagina, che nella terminologia grafica di oggi si chiamano *architettura grafica*.

Precisata la definizione vediamo ora quanti e quali elementi minori concorrono a formarla:

MISURE (o dimensioni) formati proporzionati e non proporzionati; (calcolo delle assegnazioni di aree stampate su superfici bianche fatto nelle debite proporzioni);

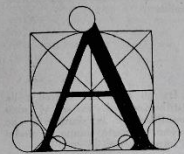
ESTETICA (o forma), cioè la scienza o teoria del bello; essa è formata da:

equilibrio (giusto compenso di forze e pesi, cioè masse di caratteri, illustrazioni e titoli);

simmetria (contrapposizione di forme uguali o molto simili; quindi rispetto di una certa somiglianza fra la sinistra e la destra della pagina, o fra l'alto e il basso, o fra le due pagine che si fronteggiano);

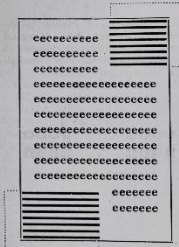
armonia (piacevole accordo fra diverse cose similari; per esempio tra l'asta delicata dei caratteri, la levigatezza della carta ed il tono tenue delle incisioni, tra la forma dei caratteri di testo e quella dei titoli);

(1) Capitolo sviluppato in parte su concetti del « Trattato di architettura » del Frassinelli.



La stretta collaborazione fra geometria e fantasia sta alla base di ogni costruzione grafica, cominciando dalla lettera alfabetica che è la prima e principale espressione grafica...

...e procede via via con la costruzione di rettangoli minori entro rettangoli maggiori; con l'assegnazione di aree variamente dense e sagomate (clichés, caratteri, titoli) distribuite sopra un'area maggiore (superficie carta).



5. BGTS, FPP-BT 01

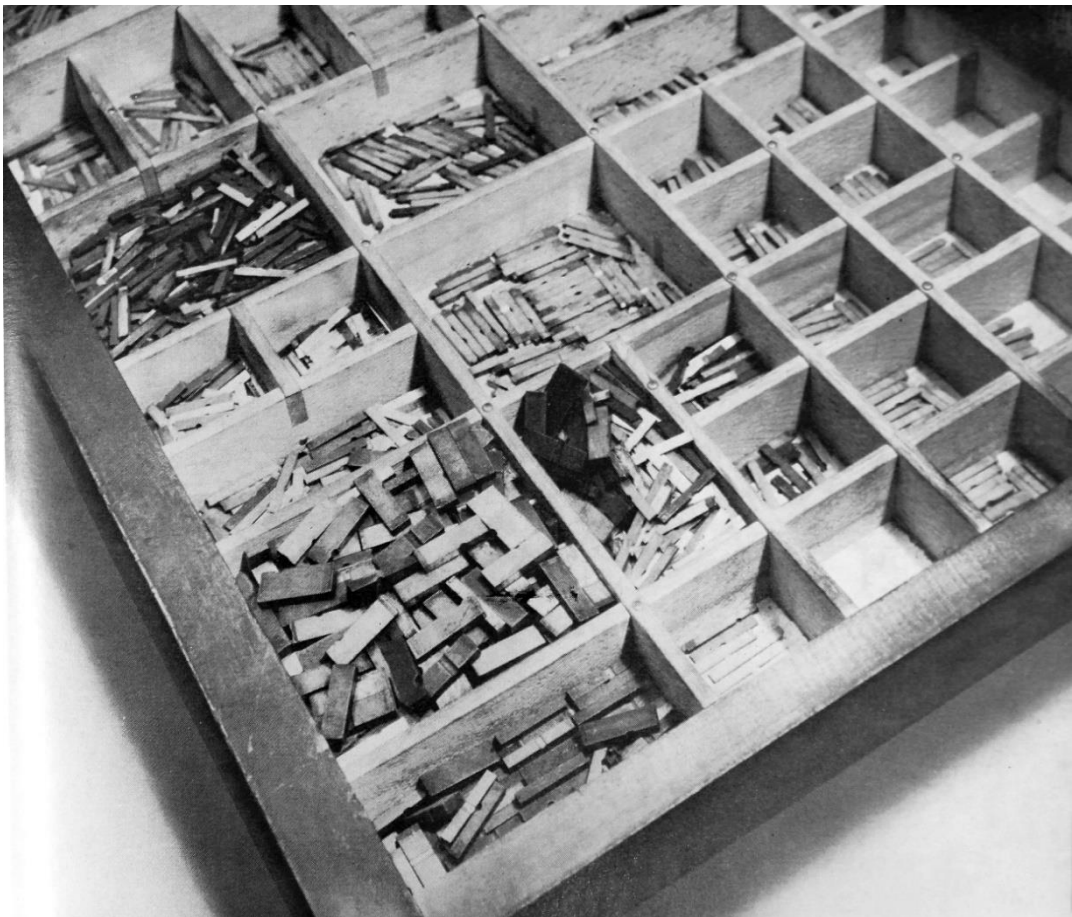
LUIGI FIGINI – FLORISA CORDOVA, *Gutenberg è ancora valido. Nuovo metodo di composizione tipografica con caratteri mobili*, Milano, Method, [1969?].

(SBN IT\ICCU\SBL\0092845)

L'intenzione principale del libro è quella di presentare un nuovo metodo di organizzazione dei caratteri mobili. L'innovativa disposizione viene illustrata attraverso un confronto con le tecniche di Gutenberg, che, secondo Figini, non sono state ancora superate, ma l'utilizzo delle quali, anzi, ha subito nel tempo un deciso peggioramento. Le casse moderne, organizzate in cassettiere, sono talvolta posizionate troppo in alto o troppo in basso risultando così di difficile accesso, e i caratteri al loro interno sono soggetti a una disorganizzazione continua e alla sporcizia, con la conseguenza di un notevole spreco di tempo nelle procedure di composizione. Le casse Method, descritte nel volume, dovrebbero risolvere questi problemi, rendendo le operazioni più facili e più rapide. L'autore promuove dunque un ritorno a una cassa inclinata, come era stata nei primissimi tempi dell'arte tipografica, e a una disposizione più ergonomica degli scomparti dei singoli caratteri. Il volume termina con una serie di fotografie che documentano varie situazioni di difficoltà all'interno di un'officina tipografica, una testimonianza davvero interessante della vita all'interno di una stamperia; inoltre, la presenza del libro nella biblioteca dell'officina gerosolimitana dimostra come la Franciscan Printing Press fosse attenta a cambiamenti e modernizzazioni.

E.D.





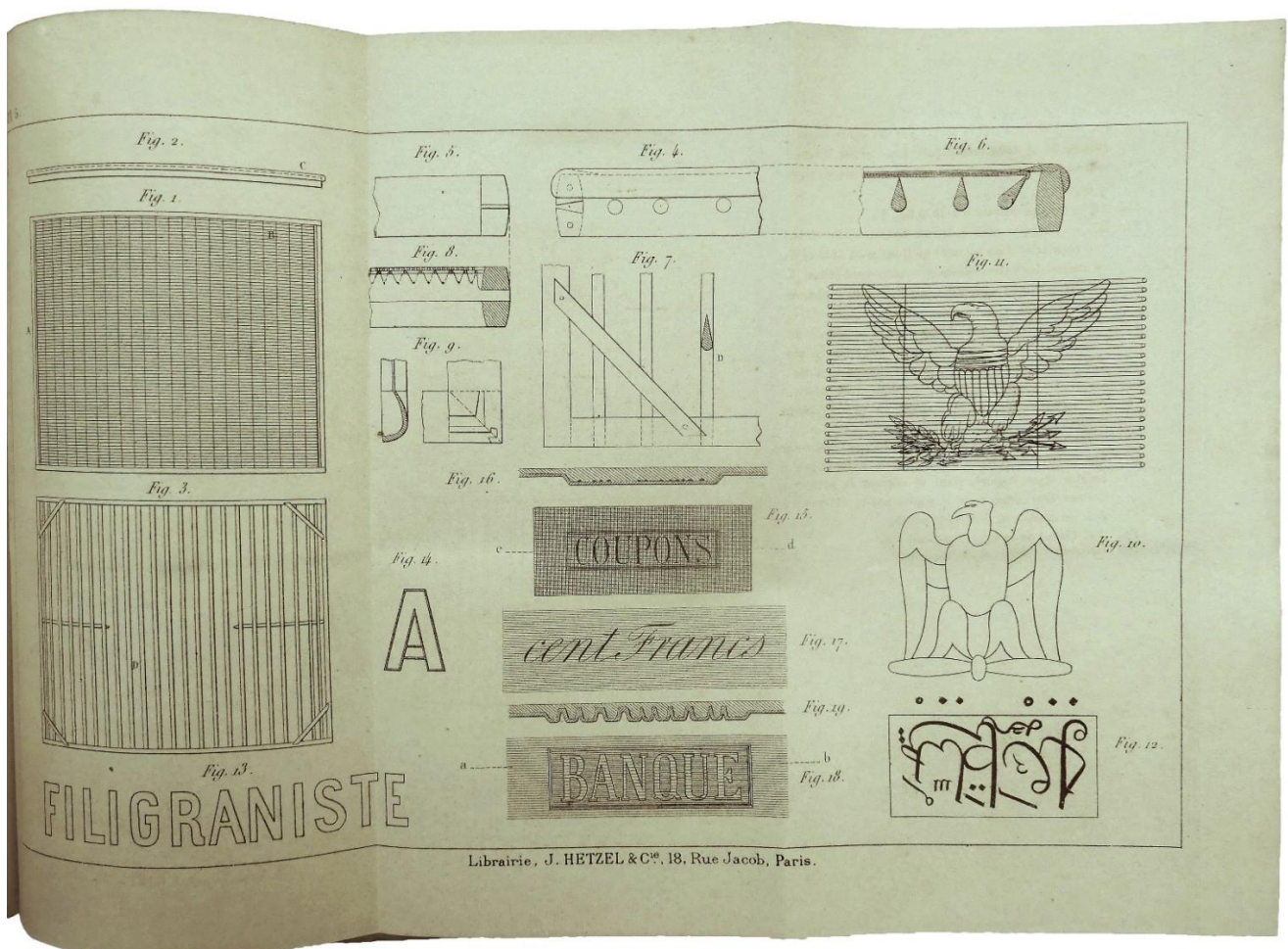
6. BGTS, FPP-BT 30

ALBERT PROUTEAUX, *Guide pratique de la fabrication du papier et du carton*, Paris, J. Hetzel et C^{ie}, 1890.

(SBN IT\ICCU\BA1\0018383)

Il volume, inserito all'interno di una collana dedicata alle arti e ai mestieri, è interamente incentrato sulla descrizione pratica della fabbricazione della carta e del cartone, elementi ovviamente indispensabili per la realizzazione di un libro. L'autore descrive i diversi momenti del processo di fabbricazione della carta, gli strumenti presenti in una cartiera e analizza dal punto di vista chimico i materiali impiegati per creare un foglio. Il volume è chiuso da un capitolo interamente dedicato ai brevetti francesi relativi alla fabbricazione della carta: in un lungo elenco ordinato cronologicamente sono presentate tutte le originali innovazioni introdotte all'interno delle cartiere francesi dal 1799 al 1884. La sezione sicuramente più interessante del manuale è costituita da 8 tavole ripiegate che illustrano in modo dettagliato la carta, gli strumenti e le diverse tecniche per la sua fabbricazione, le forme e le filigrane, ma anche l'organizzazione degli spazi di una ipotetica cartiera. Evidentemente il manuale serviva alla tipografia per meglio valutare e scegliere la carta da acquistare.

M.M.



Bibliothèque
des professions
Industrielles. Commerciales



PAPIER ET CARTON

A. PROUTEAUX



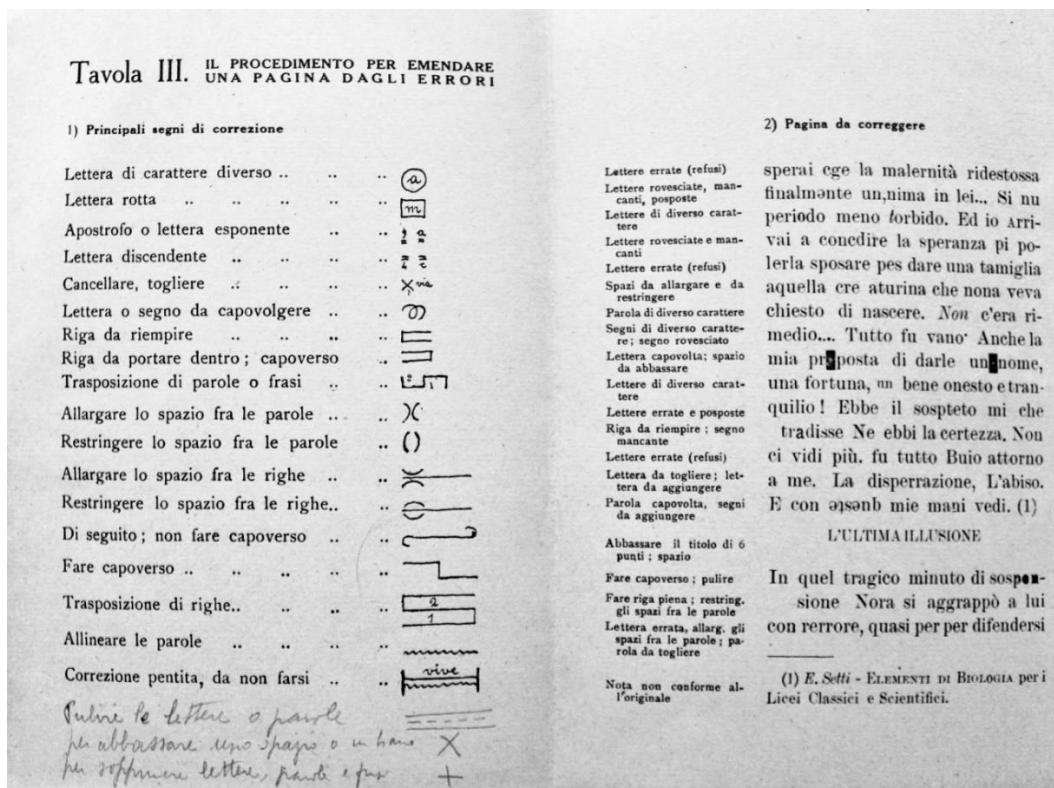
7. BGTS, FPP-BT 35

FEDERICO CAPPELLI, *La correzione delle bozze (consigli)*, Bologna, Cappelli, 1926.

(SBN IT\ICCU\UBO\0087608)

Questo piccolo manuale di “brevi e sintetiche note” sulla correzione delle bozze è indirizzato tanto agli autori quanto ai tipografi. Dalla preparazione del manoscritto, alle bozze in colonna, fino alle bozze impaginate, vengono indicati i procedimenti e le accortezze che entrambe le figure dovrebbero sempre tenere a mente. Si sottolinea la necessità di velocizzare e allo stesso tempo perfezionare la comunicazione tra autore e tipografo, con lo scopo di risparmiare tempo e denaro; vengono per questo indicati i segni o le sigle più utilizzati per la revisione del testo. Il costo di produzione per la tipografia, infatti, cresce nel caso in cui per correzioni, variazioni o aggiunte, aumentino le prove di stampa. Il cuore della trattazione, che conta appena 22 pagine, è senza dubbio la Tavola III: un esempio concreto del procedimento per emendare una pagina dagli errori. Proprio per la natura semplice e sostanzialmente pratica di questo trattato, si può facilmente immaginarne l’impiego all’interno dell’officina del tipografo.³

G.M.



³ Di notevole interesse è la presenza delle postille manoscritte (vedi immagine), che testimoniano sia l’utilizzo concreto del manuale da parte dei tipografi francescani, sia le regole per la correzione delle bozze utilizzate nell’officina.

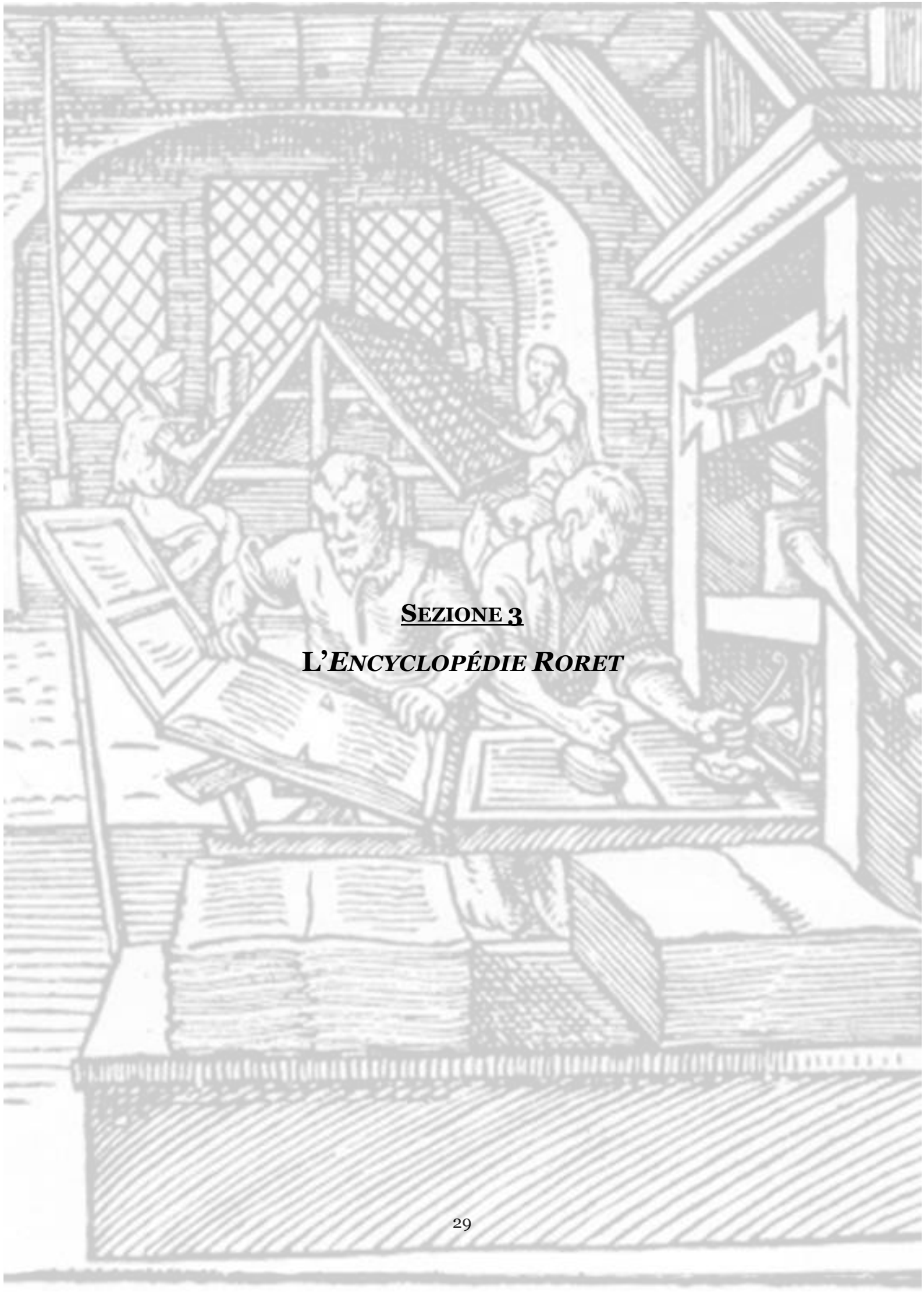
1926

FEDERICO CAPPELLI

LA CORREZIONE DELLE BOZZE



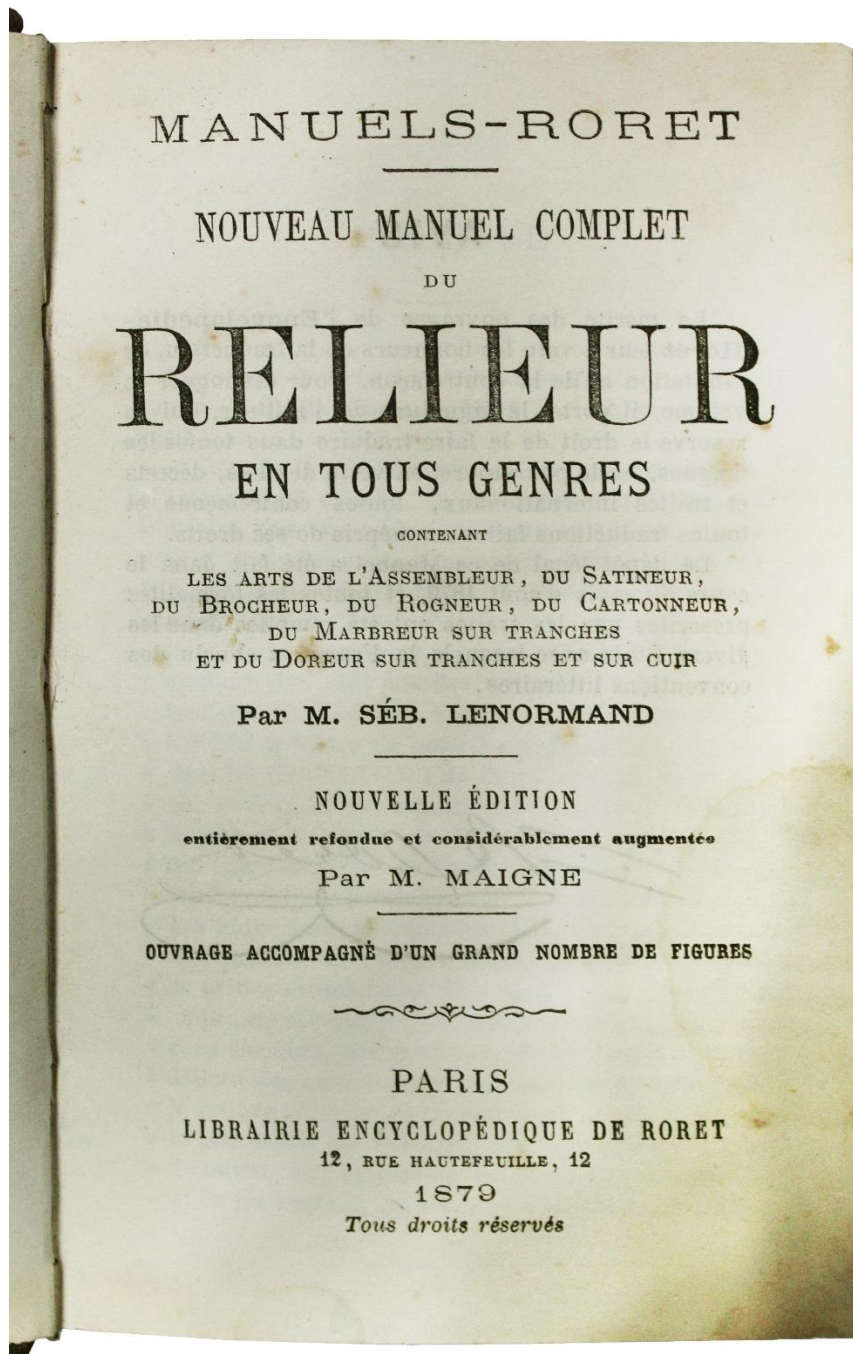
BOLOGNA
L. CAPPELLI - EDITORE
1926



SEZIONE 3

L'ENCYCLOPÉDIE RORET

L'*Encyclopédie Roret* costituiva una collana dell'omonima casa editrice francese, fondata da Nicolas-Edme Roret (1797-1860) nel 1822 e destinata alla divulgazione del sapere pratico-scientifico relativo al mondo dei mestieri. Verso il 1900, la casa editrice Roret venne acquistata dall'editore Mulo, che mantenne attiva la collana fino al 1953. All'interno del fondo della Franciscan Printing Press si trovano svariati volumi dell'*Encyclopédie* utili all'arte tipografica.



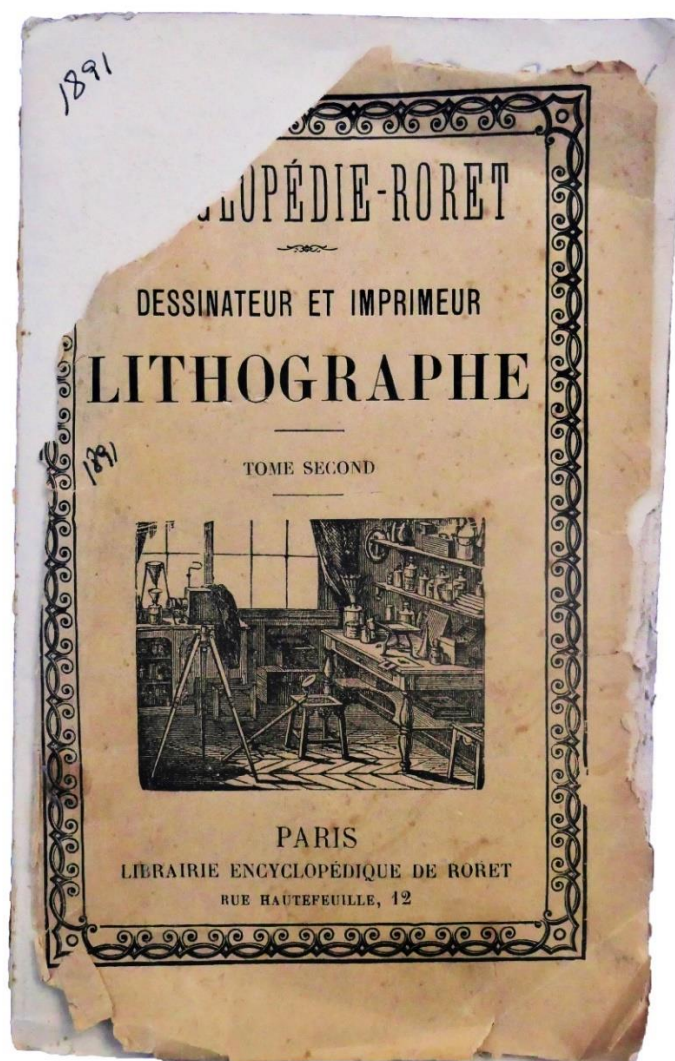
8. BGTS, FPP-BT 46

A.-MATHIEU VILLON, *Nouveau manuel complet du dessinateur et de l'imprimeur lithographe*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1891 (Encyclopédie-Roret).

(SBN IT\ICCU\TOo\1712597)

Il libro, che è il secondo volume di due (il primo è mancante), descrive il procedimento della stampa litografica. La litografia (dal greco λίθος, lithos, “pietra” e γράφειν, gràphein, “scrivere”) è una tecnica di stampa delle immagini basata sull'utilizzo di una pietra calcarea, opportunamente lisciata, su cui si disegna o scrive con una matita molto grassa. Bagnando la pietra con acqua, solo le parti disegnate trattengono l'inchiostro, che si trasmette sulla carta nel momento in cui questa viene premuta sulla pietra. All'interno dell'opera di Villon vengono illustrati vari aspetti di questo tipo di stampa: per esempio, la descrizione del tipo più adatto di carta, indicazioni per rettificare eventuali errori, istruzioni su come dorare e argentare. Si tratta di un esaustivo manuale di istruzioni per il tipografo.

E.D.



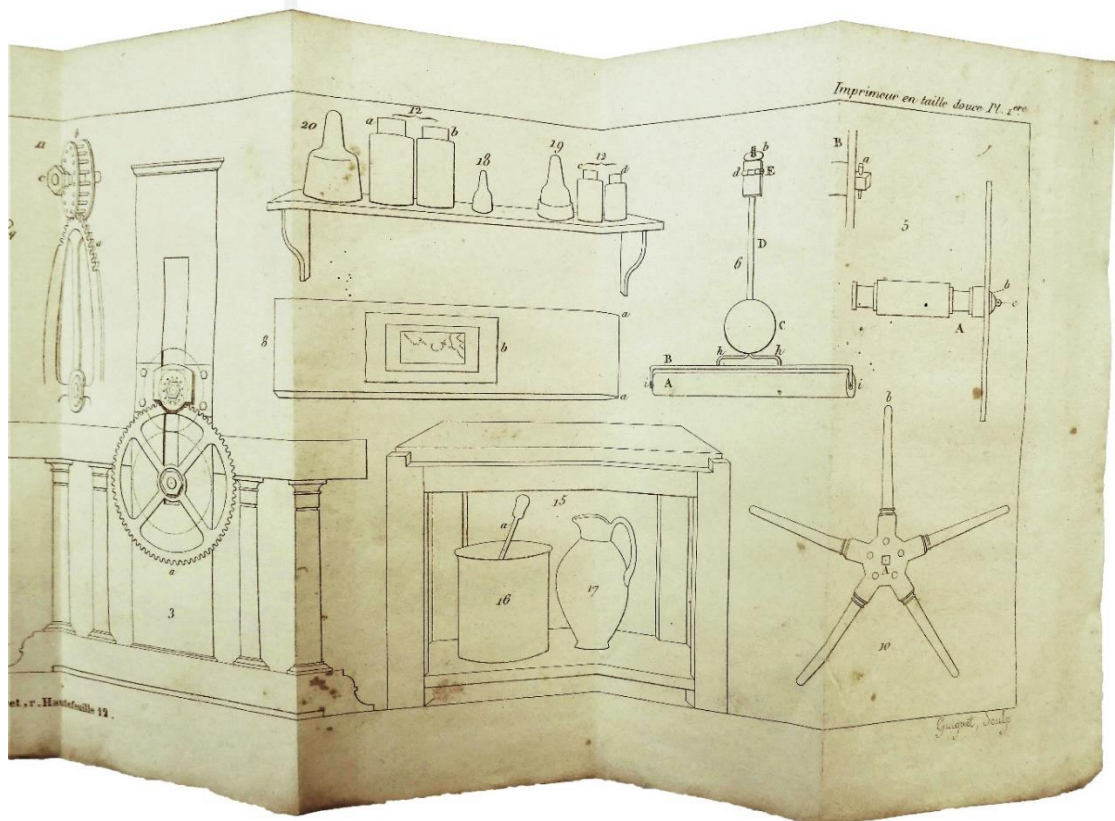
9. BGTS, FPP-BT 48

BERTHIAU – PIERRE BOITARD, *Nouveau manuel complet de l'imprimeur en taille-douce*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 189[.] (Encyclopédie-Roret).

(SBN IT\ICCU\RML\0149231)

Publicato all'interno della collana *Encyclopédie Roret*, il manuale spiega la tecnica della calcografia (dal greco χαλκός, kalkòs, "rame" e γράφειν, gràphein, "scrivere"): una pratica di riproduzione "in cavo" di immagini nell'ambito della stampa su carta. Questo procedimento si affianca a quelli "in rilievo", la silografia o la metallografia, e a quello "in piano", la litografia. La calcografia permetteva, rispetto per esempio alla silografia, di produrre immagini qualitativamente più raffinate e dettagliate, e poteva essere realizzata in due maniere differenti. La tecnica a bulino prevedeva l'incisione diretta della matrice di rame attraverso l'utilizzo di una punta di acciaio affilato, con cui si realizzava il disegno. In quella ad acquaforte, invece, il disegno veniva tracciato su uno strato di vernice resistente all'acido cosparsa sulla lastra. Una volta immersa la lastra nell'acido, avveniva la morsura del metallo. In entrambi i casi si ottenevano dei solchi che, una volta inchiostrata la lastra, avrebbero trattenuto l'inchiostro. Il foglio di stampa veniva infine fatto passare sotto la calandra di un torchio calcografico che trasferiva il disegno sulla carta esercitando una forte pressione. Nelle ultime pagine del manuale, sono inserite alcune tavole ripiegate che illustrano i materiali e i torchi utilizzati per la calcografia.

M.S.



MANUEL
DE
L'IMPRIMEUR
EN
TAILLE-DOUCE.



PARIS.

LIBRAIRIE ENCYCLOPÉDIQUE DE RORET,
RUE HAUTEFEUILLE, N° 10 BIS.

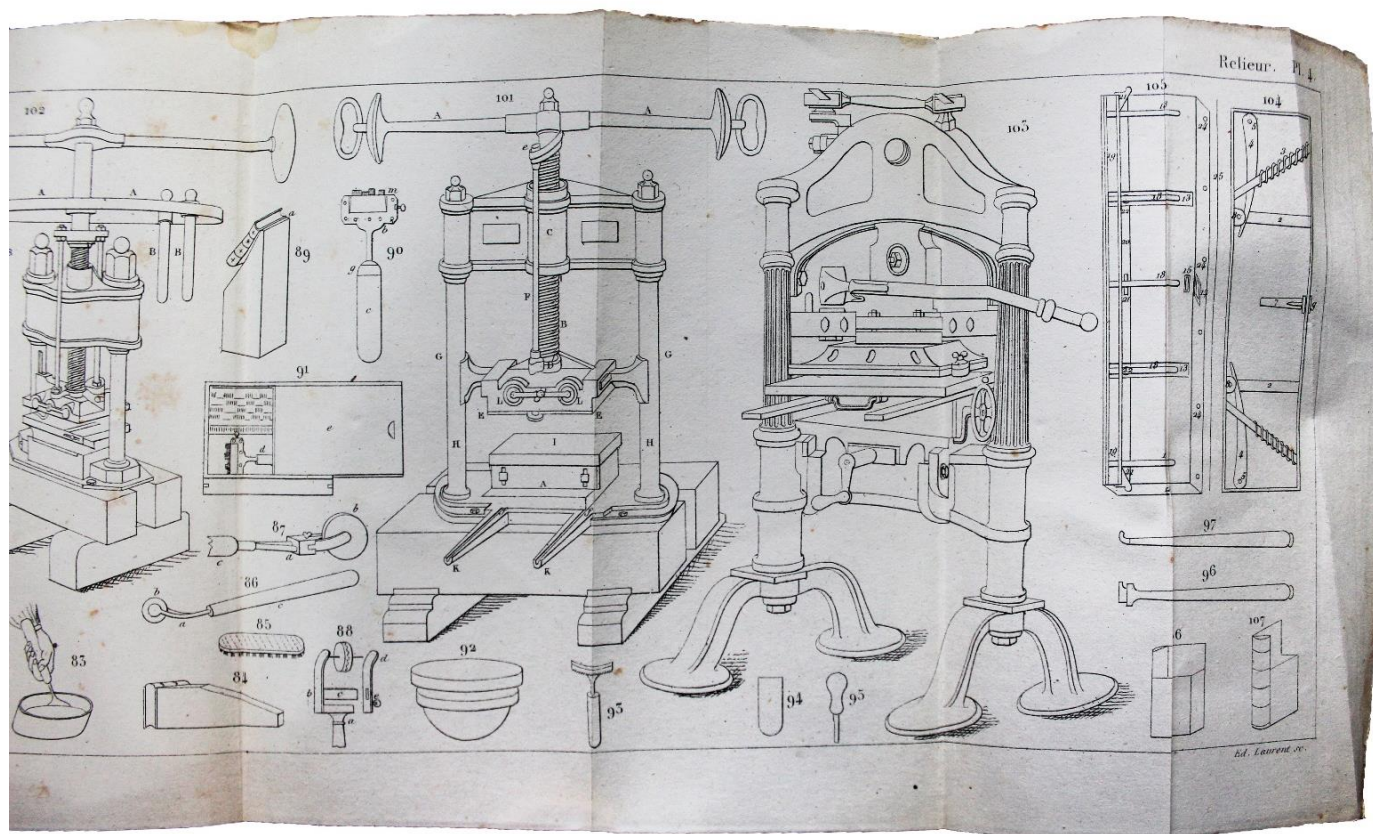
10. BGTS, FPP-BT 42

LOUIS SÉBASTIEN LENORMAND, *Nouveau manuel complet du relieur en tous genres*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1879 (Encyclopédie-Roret).

(SBN IT\ICCU\TO0\1332382)

Appartenente alla collana *Encyclopédie Roret*, l'opera tratta dell'arte della rilegatura. Non è l'unico testo a interessarsi dell'argomento all'interno del fondo FPP: vi si trova anche un catalogo di campioni e modelli di legatoria, a indicare, a fianco dell'officina tipografica, la presenza di un laboratorio di rilegatura (vedi scheda su campioni e modelli di legatoria). Il manuale espone in modo esauriente i procedimenti atti alla rilegatura, a partire dall'essiccazione dei fogli appena stampati (per evitare deterioramenti causati dall'umidità) all'assemblaggio dei singoli fascicoli, fino ad arrivare alla cucitura e alla legatura vera e propria. Seguono poi alcuni capitoli dedicati alle tecniche di decorazione della copertina. Come molti dei manuali Roret, il libro presenta infine quattro tavole ripiegate, che recano un totale di 104 disegni, raffiguranti alcuni degli strumenti citati nel testo, come presse, taglierine, rulli.

E.D.



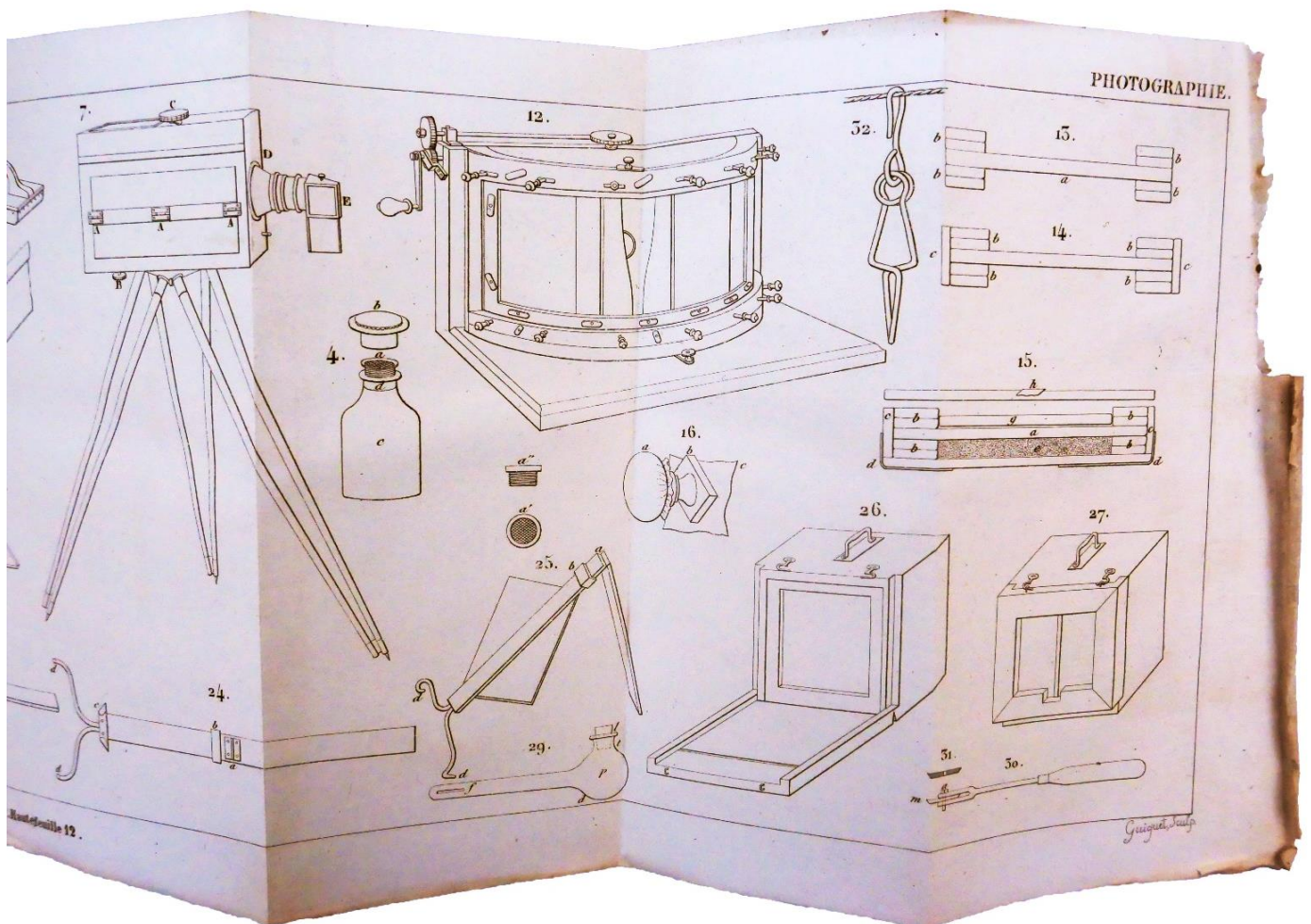
11. BGTS, FPP-BT 39

EDMOND DE VALICOURT , *Nouveau manuel complet de photographie sur métal, sur papier et sur verre*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1862 (Encyclopédie-Roret).

(SBN IT\ICCU\CFI\0624323)

Anche questo testo appartiene all'*Encyclopédie Roret*. Oggetto dell'opera è la riproduzione fotografica su metallo, carta e vetro. Il manuale è diviso in nove parti, che illustrano approfonditamente i materiali, gli utensili e i procedimenti necessari per l'utilizzo di ognuno dei diversi supporti; vengono inoltre consigliati i prodotti più idonei e spiegate le preparazioni degli elementi chimici. Il libro è anche fornito di una tavola ripiegata, che riporta trenta figure esplicative della strumentazione citata. La presenza di questo volume testimonia la continua ricerca di modernità, innovazione e approfondimento di nuove tecniche di stampa da parte della Franciscan Printing Press.

E.D.



MANUELS-RORET.

NOUVEAU MANUEL COMPLET

DE

PHOTOGRAPHIE

SUR

**MÉTAL, SUR PAPIER
ET SUR VERRE**

Contenant toutes les découvertes de MM. Niepce et Daguerre, F. Talbot,
Herschell, Hunt, Blanquard-Evrard, Niepce de St.-Victor,
Fizeau, Claudet, baron Gros, Humbert de Molard,
de Brébisson, Laborde, Legray, etc., etc.

PRÉCÉDÉ D'UN

RÉSUMÉ HISTORIQUE ET CRITIQUE

SUR

L'ORIGINE ET LES PROGRÈS DE LA PHOTOGRAPHIE,

Par **E. DE VALICOURT.**

NOUVELLE ÉDITION,

ENTIÈREMENT REFONDUE, ORNÉE DE FIGURES ET MISE AU COURANT
DES PERFECTIONNEMENTS LES PLUS RÉCENTS.

TOME SECOND.

PHOTOGRAPHIE SUR PAPIER ET SUR VERRE.

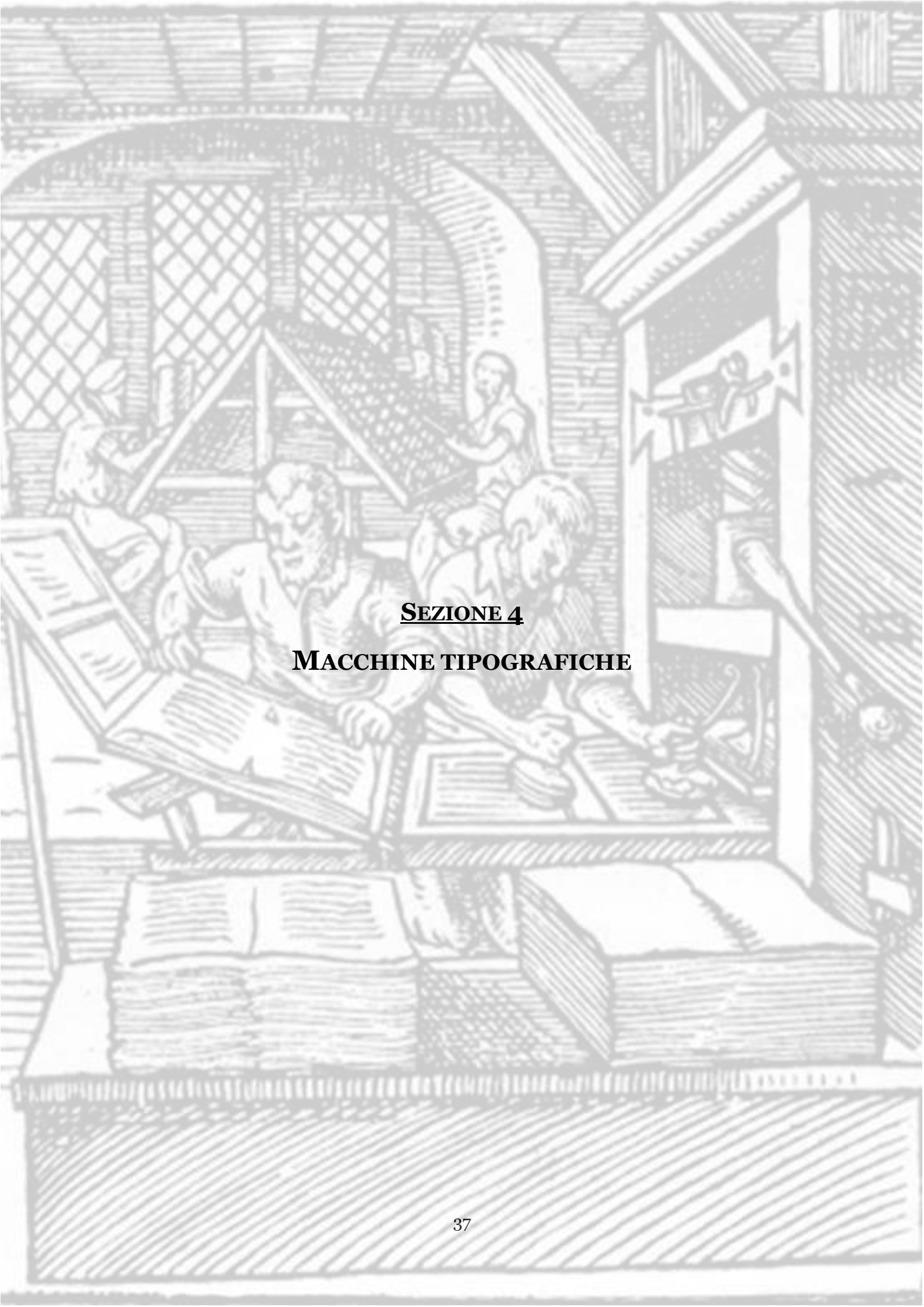
Cuique suum.

PARIS

A LA LIBRAIRIE ENCYCLOPÉDIQUE DE RORET,
RUE HAUTEFEUILLE, 12.

1862.

Tous droits réservés.



SEZIONE 4

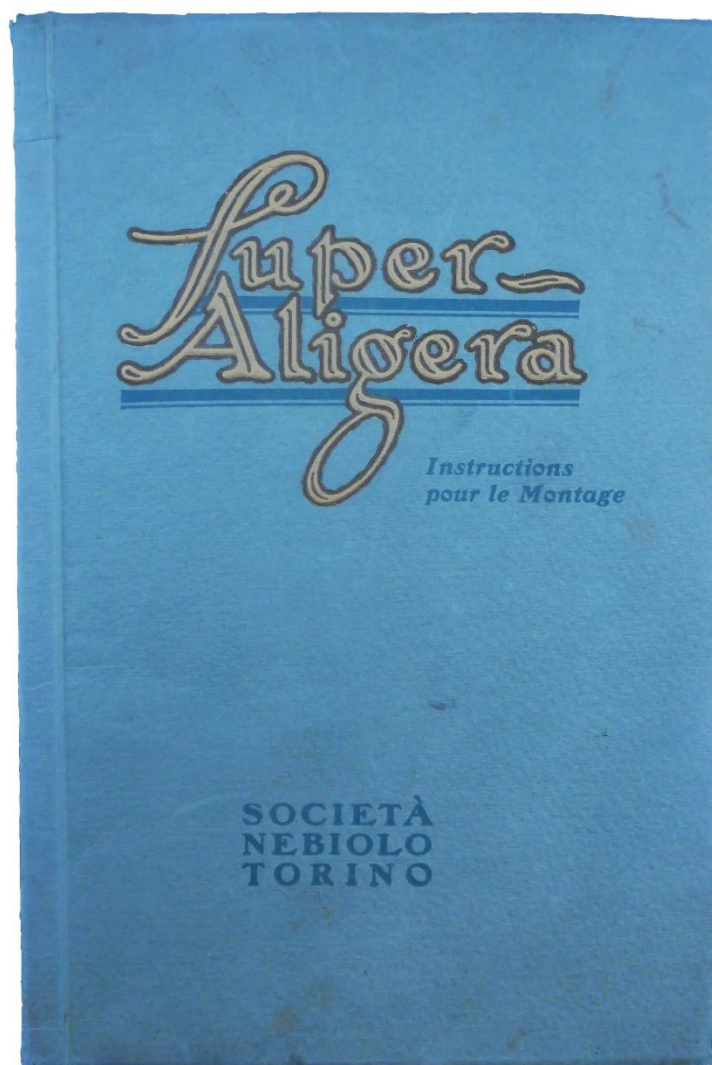
MACCHINE TIPOGRAFICHE

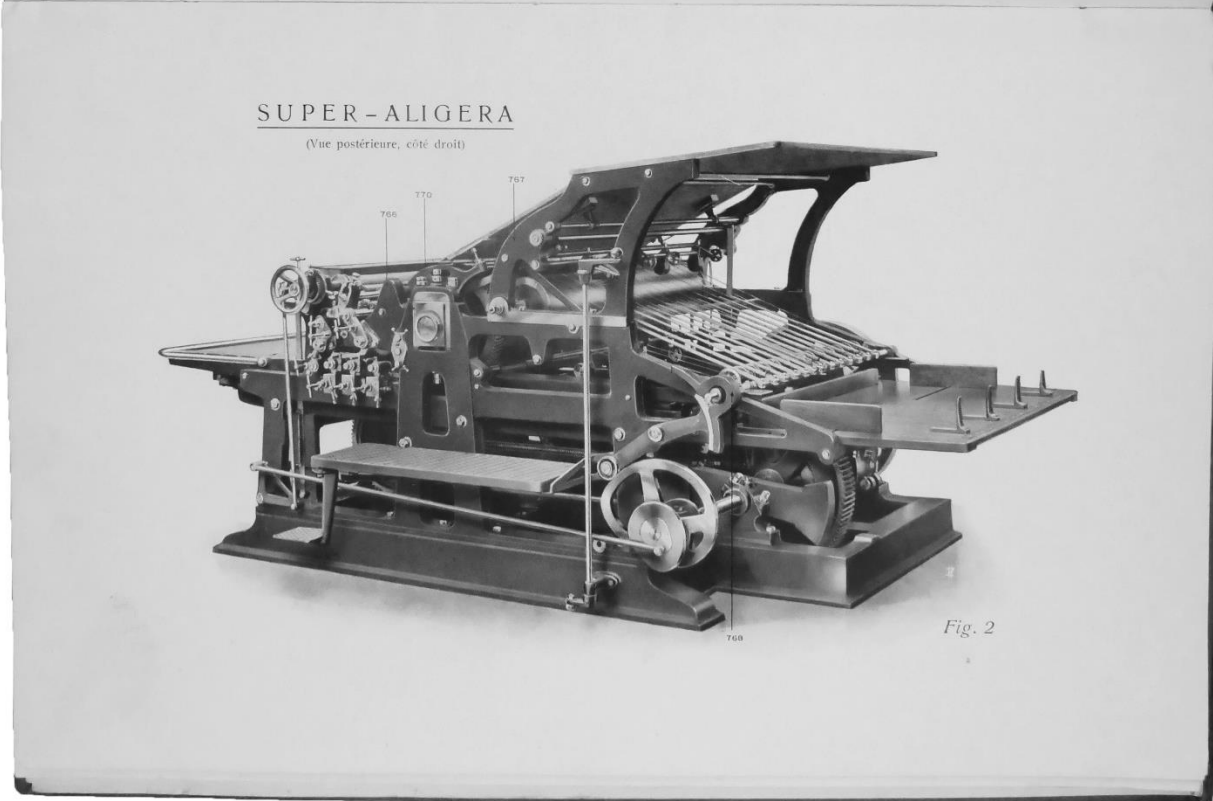
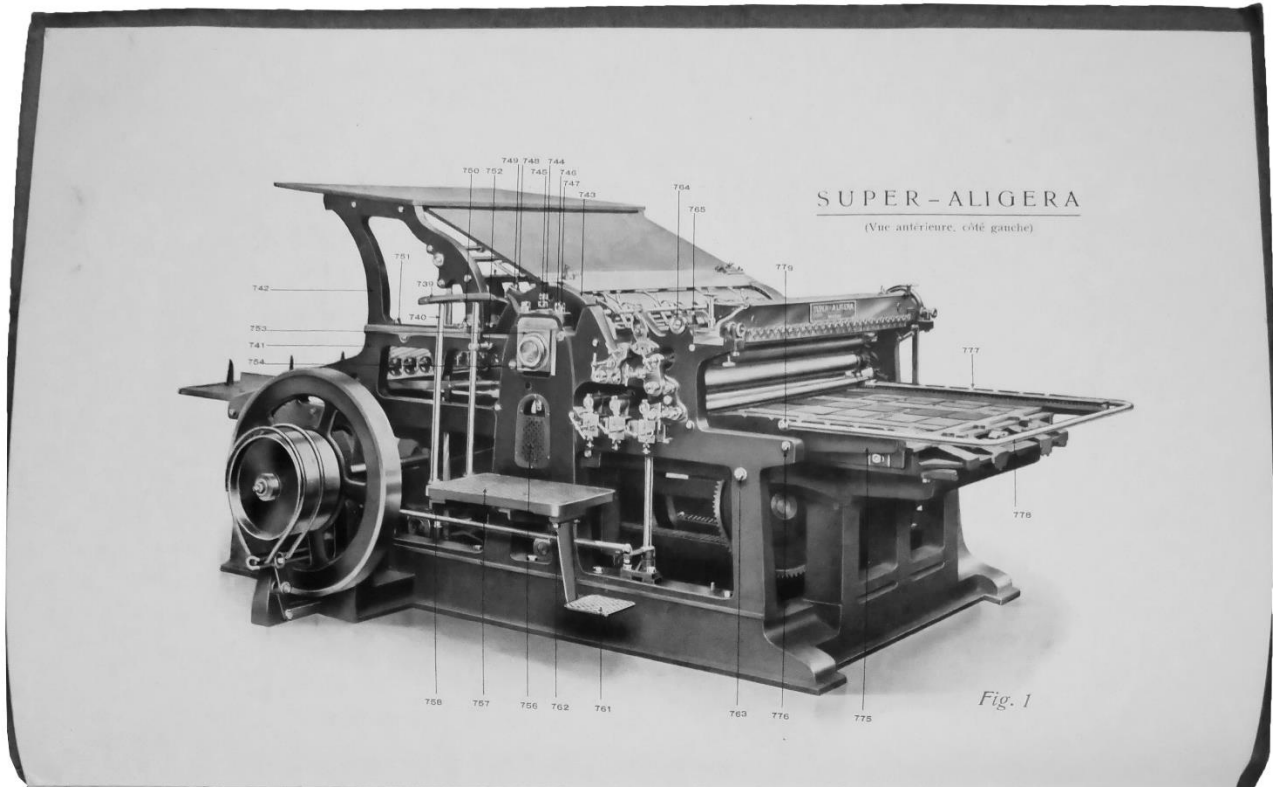
12. BGTS, FPP-BT 21

Super Aligera. Machine en blanc à encrage cylindrique. Instructions pour le Montage, Torino, Società Nebiolo, [1925-1930?].

Nel processo di innovazione e specializzazione delle macchine destinate alla tipografia, si inquadra anche la cosiddetta “piano-cilindrica”, di cui la Super-Aligera costituisce uno dei modelli più noti. Il nuovo prodotto, evoluzione e perfezionamento della “Aligera”, venne presentato per la prima volta dalla Società Nebiolo a Firenze nell’ambito della Fiera internazionale del libro nei primi anni del ’900. Se con le presse tradizionali in legno o in ghisa l’impressione si realizzava grazie al contatto tra due piani (platina su forma), con l’avvento della piano-cilindrica il meccanismo si convertì nello scorrimento di due cilindri sulla forma, uno per inchiostrare e l’altro per comprimere i fogli con la sua stessa rotazione. Il rendimento in velocità della macchina consentì la possibilità di aumentare notevolmente il ritmo di produzione: per la Aligera della ditta Nebiolo si contavano più di 1.600 fogli l’ora.

G.M.



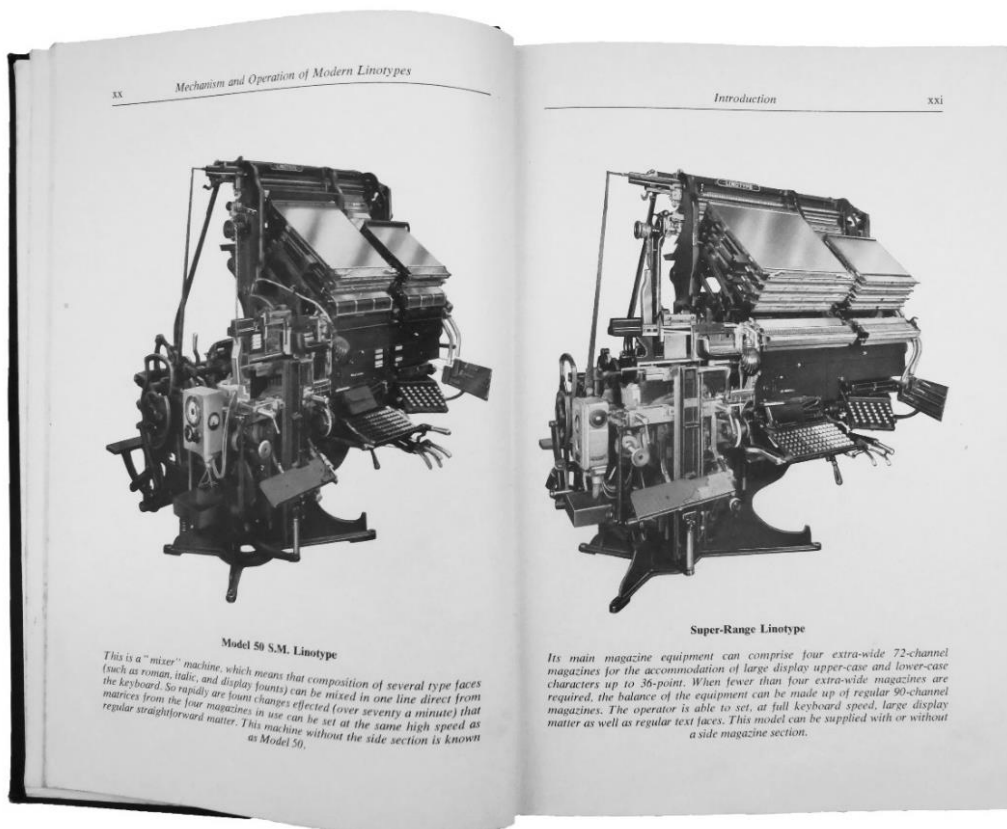


13. BGTS, FPP-BT 07

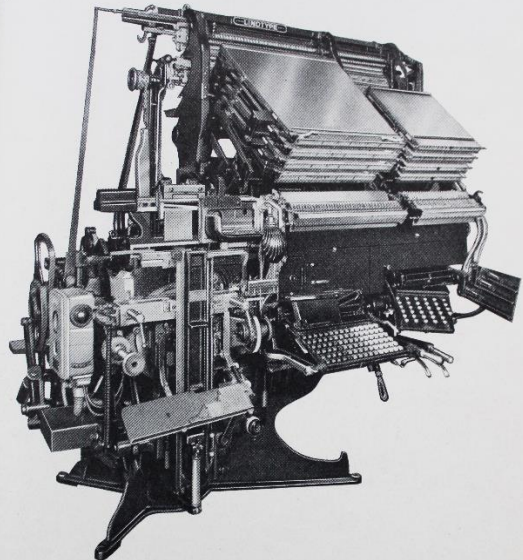
Mechanism and operation of modern linotypes. A handbook for the guidance and instruction of linotype operators, London, Linotype and Machinery, 1951.

La linotype è la macchina che, a partire dagli ultimi decenni dell'800, ha rivoluzionato il processo di composizione tipografica. Mentre, sin dai tempi di Gutenberg, il procedimento era rimasto grosso modo invariato, con un compositore che si occupava di allineare lentamente i caratteri per formare parole, frasi, interi testi, la Linotype svolgeva contemporaneamente il ruolo di compositrice-fonditrice. *Line of types*, forma non contratta di Linotype, significa "linea di caratteri" e definisce esattamente il risultato del lavoro di questa macchina. Il tecnico specializzato, il *linotipista*, componeva le parole digitando su una tastiera, comandando così una leva che liberava la corrispondente matrice. La linea di matrici poi, tramite una veloce gittatura di metallo fuso, si trasformava in una linea di caratteri (per questo adatta specialmente per la stampa di periodici e quotidiani). La riga tipografica usciva così dalla macchina completa e pronta all'uso. Se da una parte il procedimento risultava più veloce ed efficace, dall'altra richiedeva la formazione di tecnici specializzati, destinatari di manuali d'istruzione che spesso venivano inviati alle tipografie insieme alla macchina stessa. Oltre a questo esempio di manuale per linotipisti, si veda la guida dattiloscritta "Meccanismo e operazioni della moderna linotype", di cui una copia in lingua italiana è conservata presso l'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa.

G.M.

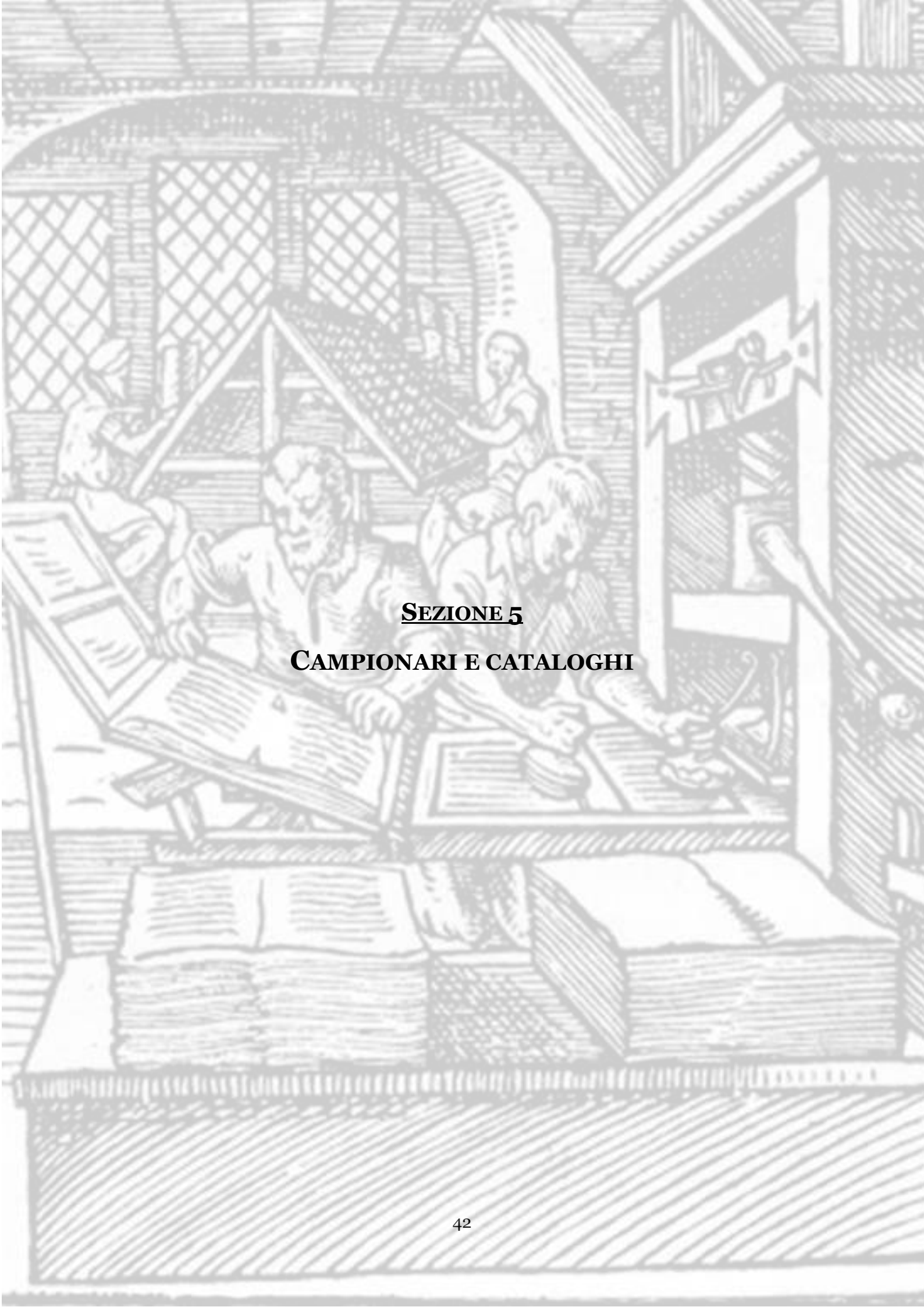


MECHANISM
AND OPERATION
OF MODERN
LINOTYPES



Super-Range Linotype

Its main magazine equipment can comprise four extra-wide 72-channel magazines for the accommodation of large display upper-case and lower-case characters up to 36-point. When fewer than four extra-wide magazines are required, the balance of the equipment can be made up of regular 90-channel magazines. The operator is able to set, at full keyboard speed, large display matter as well as regular text faces. This model can be supplied with or without a side magazine section.



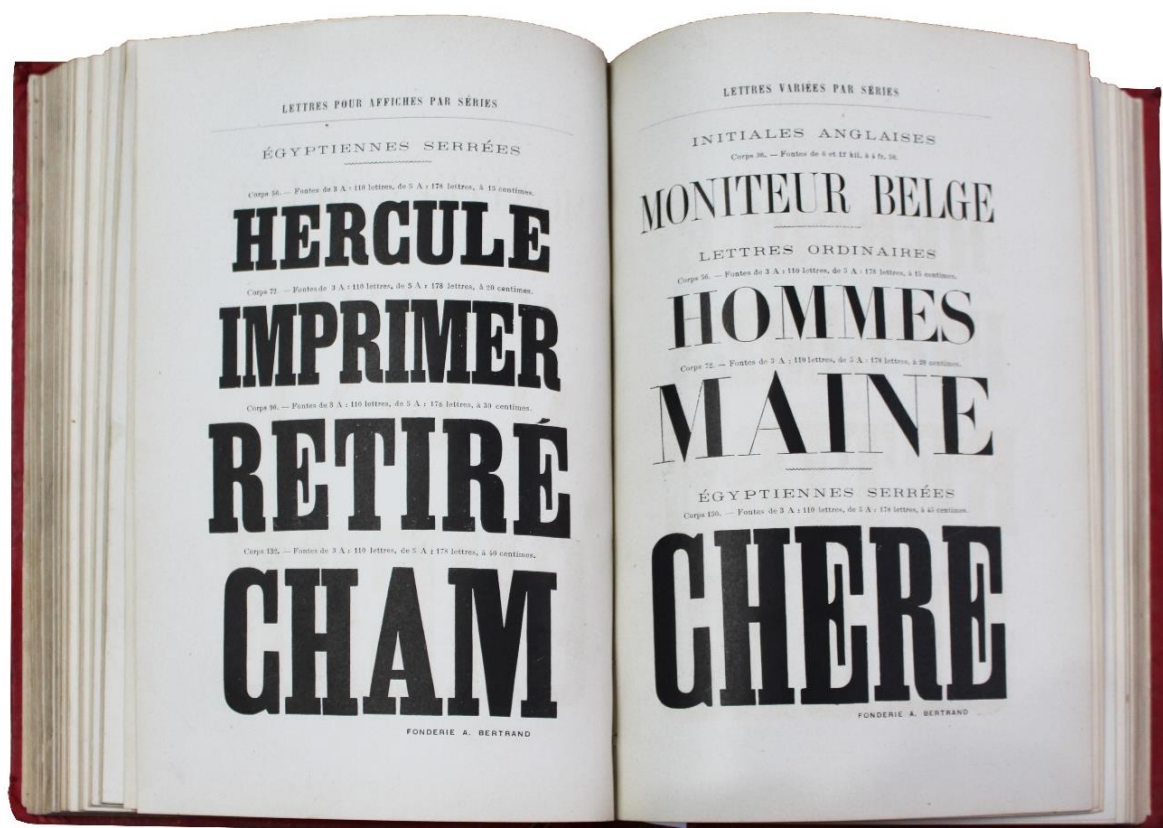
SEZIONE 5
CAMPIONARI E CATALOGHI

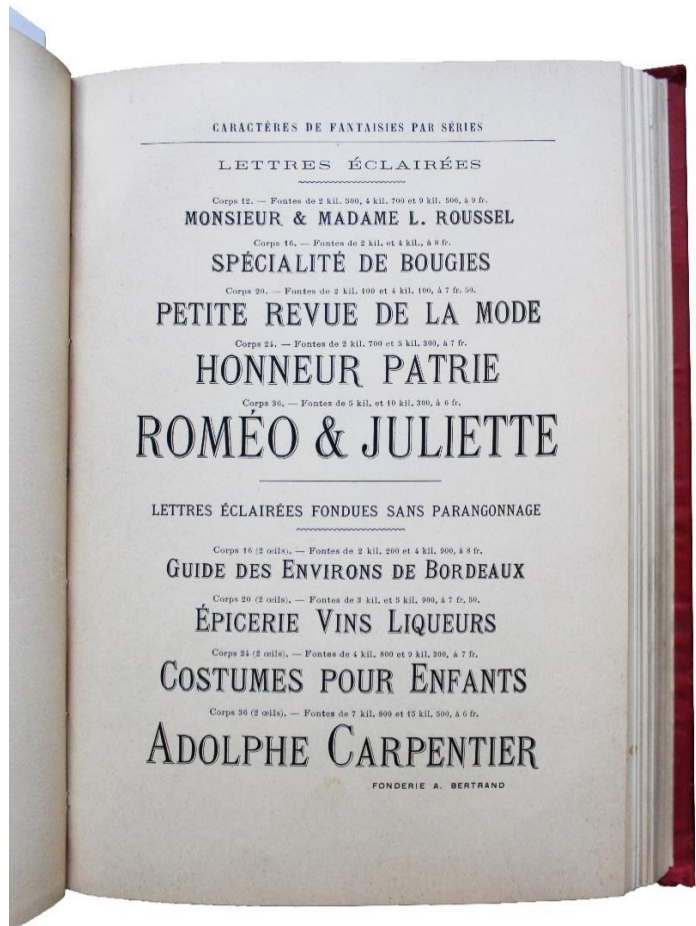
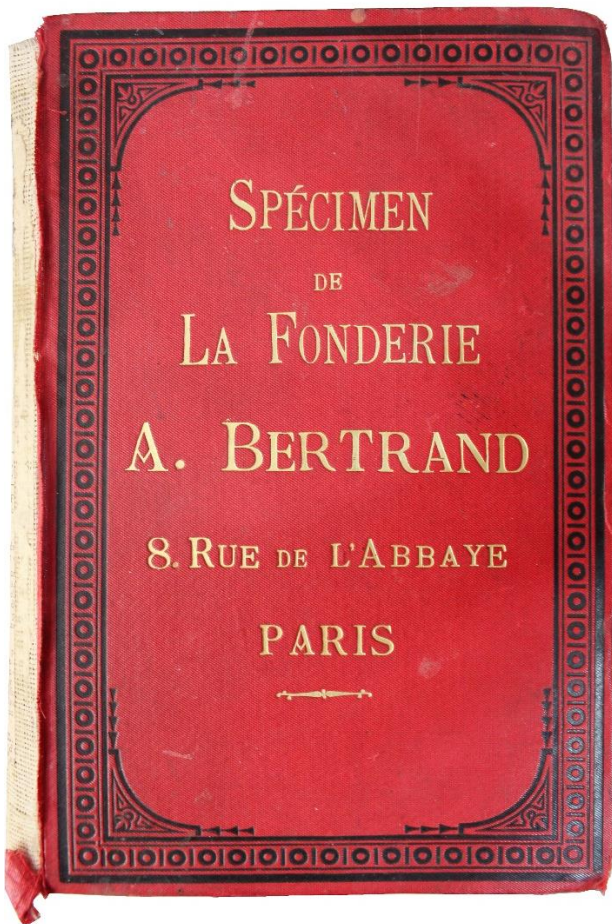
14. BGTS, FPP-BT 06

Spécimen de la fonderie Ad. Bertrand, Paris, Anc. Maison Lenègre & Cie, et A. Cartier Sté, circa 1890 (riproduzione digitale).

La fonderia Bertrand, attiva a Parigi tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo, è un esempio di una ditta molto attiva fino a pochi decenni fa. I caratteri tipografici, composti di una lega di tre metalli – piombo, stagno e antimonio –, erano infatti realizzati dalle fonderie e venduti alle tipografie: proprio all'interno di questo meccanismo di domanda-offerta si inserisce il volume di Bertrand. Il campionario aveva lo scopo di presentare tutti i caratteri prodotti dalla fonderia in diversi corpi, associando a ognuno il prezzo al chilo. È interessante notare che in questo volume, oltre ai classici esempi di caratteri di testo, sono presenti anche linee tipografiche, cornici, segni algebrici, segni decorativi e figure. Nella prima parte del campionario vengono presentati i caratteri di testo “da lavoro”, come il romano, il gotico, l'elzeviro, seguiti dai tipi destinati alle stampe di giornali, manifesti e riviste, che si caratterizzano sia per la dimensione sia per un notevole incremento del “nero”. Prima della sezione dedicata alle immagini, vi è una piccola esposizione dei caratteri “di fantasia”, tra i quali si può apprezzare il nuovo carattere ideato dalla stessa fonderia Bertrand. Il campionario, oltre a rappresentare una preziosa testimonianza dell'attività di compravendita e pubblicizzazione dei caratteri, è anche un bellissimo oggetto: la coperta rossa in tela è infatti decorata con impressioni a secco, con il motivo della cornice a specchiatura e con scritte in oro.

G.M.



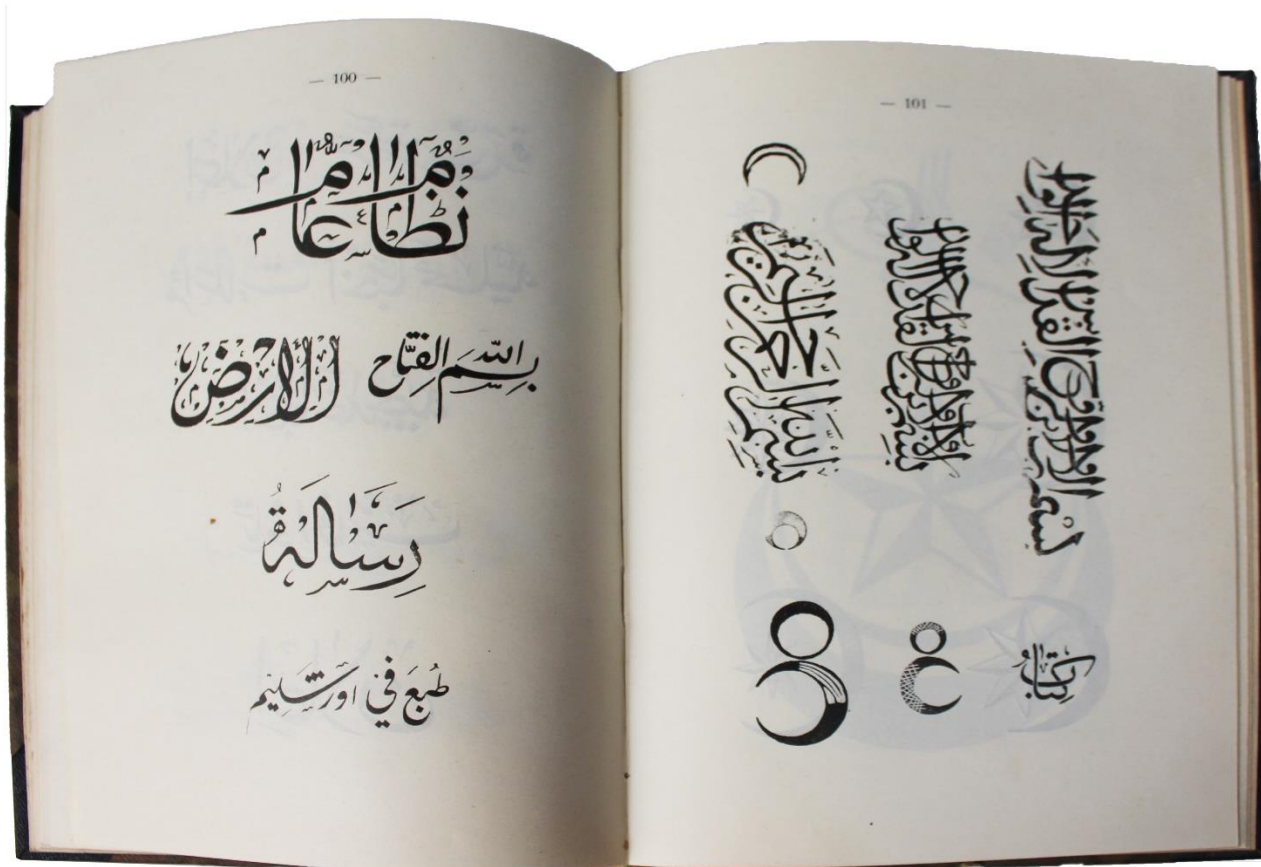


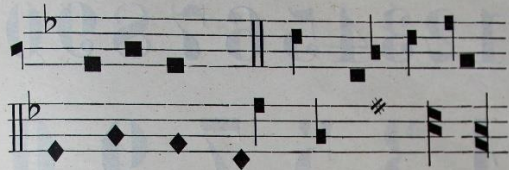
15. BGTS, FPP-BT 08

[Campionario] [*Caratteri della tipografia dei padri francescani*], Gerusalemme, 1940 circa, pp. 120 + 48.

Questo campionario di caratteri, fregi e decorazioni disponibili, stampato dalla stessa Franciscan Printing Press, è probabile che fosse stato realizzato sia per trattare con i clienti, sia per un certo ordine al proprio interno. Se all'inizio della sua storia la tipografia era dotata anche di una propria fonderia, a un certo punto si iniziò ad acquistare caratteri prodotti da altre ditte, come testimoniato da alcuni carteggi, ora conservati presso l'Archivio Storico della Custodia, con la Fonderie Typographie Orientale di Beyrouth e con la Fonderia Gutenberg di Wilfort Baly a Roma. Prodotte internamente o acquistate, le serie di caratteri divenivano la "dotazione" propria della stamperia, le uniche soluzioni grafiche utilizzabili per i diversi lavori tipografici. Da notare la presenza, oltre a numerose serie di caratteri latini diversi per disegno e corpo, di caratteri musicali, arabi, ebraici, armeni e russi, a segnalare i diversi indirizzi dell'attività della Franciscan Printing Press. Si conserva anche un'altra copia dello stesso campionario (FPP-BT 31), in cui sono state aumentate le pagine con altre proposte grafiche (pp. 136 + 74): la copia, non rilegata, riporta alcune polizze vivacemente cancellate a penna, probabilmente andate fuori uso nel tempo in cui il campionario svolgeva ancora la sua funzione di vetrina di caratteri per i clienti della tipografia.

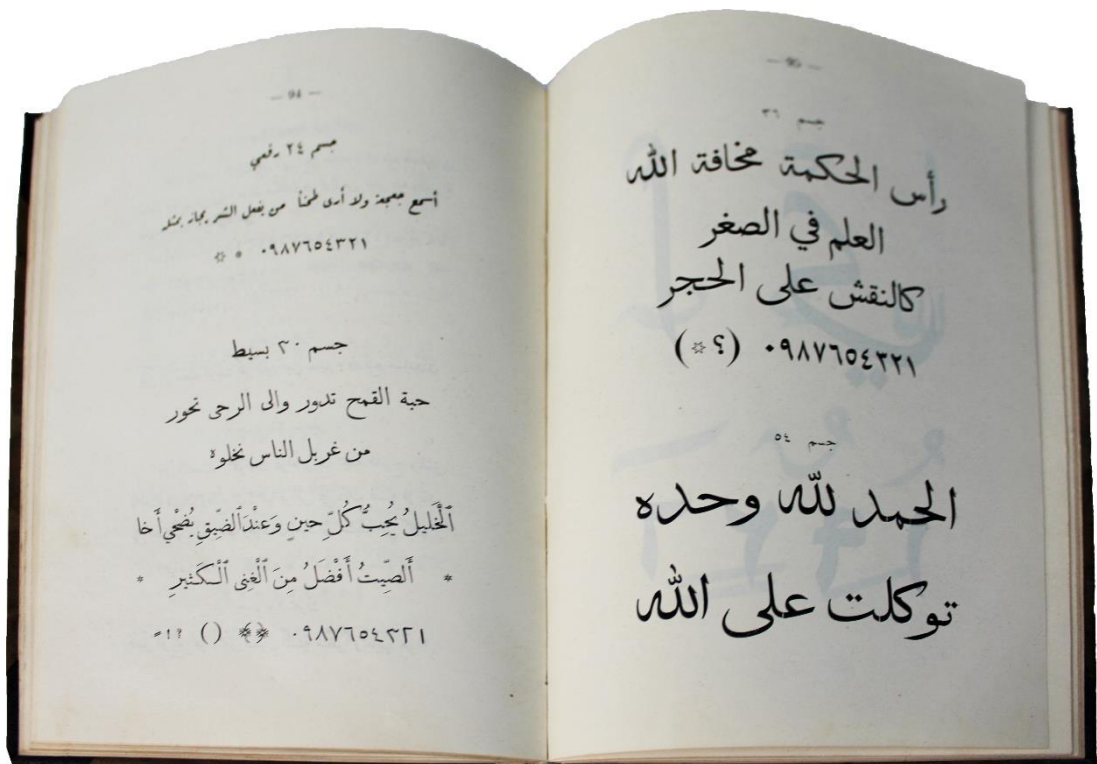
P.S.





φ Πνεύ - μα - τι. Καὶ ὄν,
 καὶ ὁ - εἶ, καὶ εἰς τοὺς αἰ - ῶ -
 νας πῶν αἰ - ῶ - νων. Ἄ - μῆν.
 Ἄ - γι - ος ὁ - θεί - ος - τος
 ὁ - λὸς - η - σον ἡ - μας.

OI X. η
 Ἄλ - λη - λος
 Ἄλ - λη - λος
 Ἄλ - λη - λος
 Ἄλ - λη - λος
 Ἄλ - λη - λος
 Ἄλ - λη - λος



رأس الحكمة مخافة الله
 العلم في الصغر
 كالنقش على الحجر
 ٠٩٨٧٦٥٤٣٢١ (*؟)

الحمد لله وحده
 توكلت على الله

جسم ٢٤ رفيع
 أسمع جمعة ولو أرى طمأن من فعل السر بماء بند
 ٠٩٨٧٦٥٤٣٢١

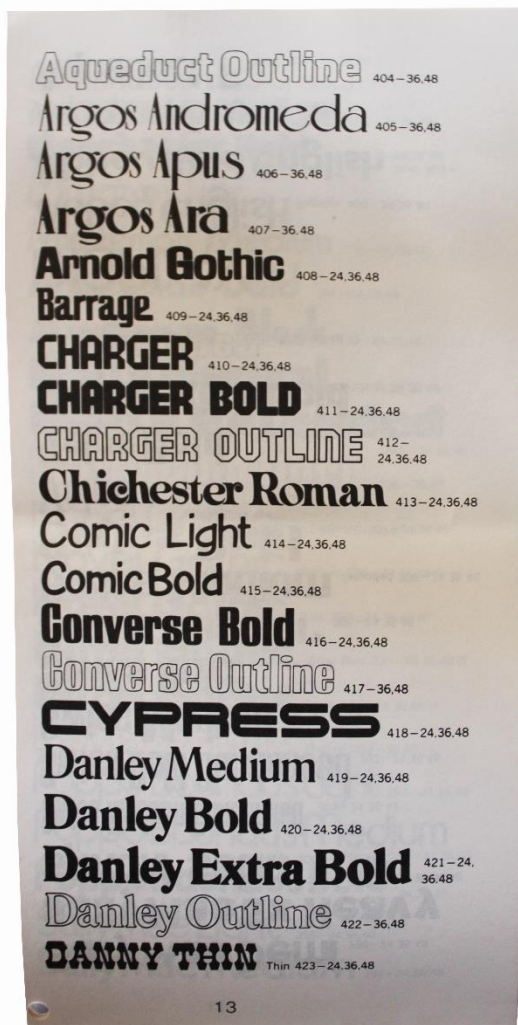
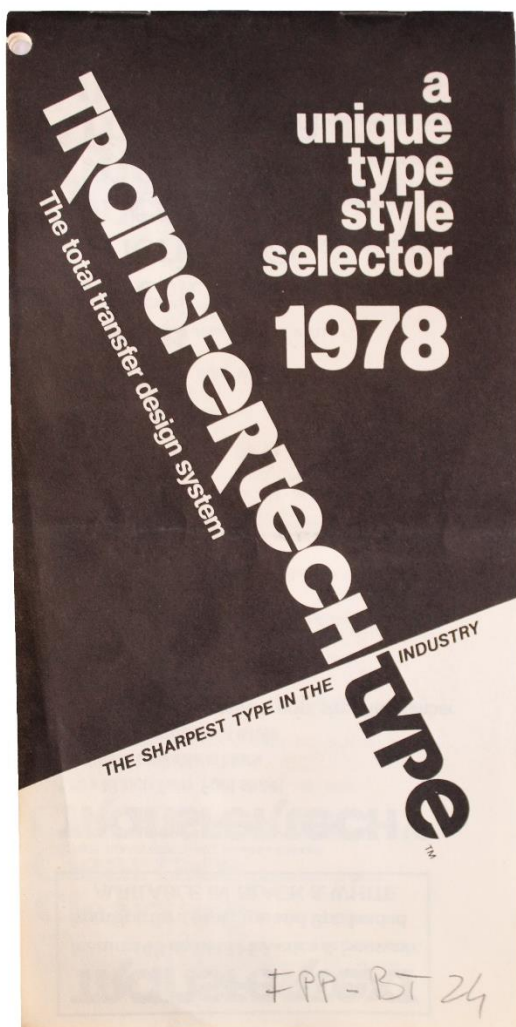
جسم ٣٠ بسيط
 حبة القمح تدور والى الرحي نخور
 من غربل الناس نخلوه
 الخليل يحب كل حين وعند الصيق بضي آخا
 الصيت أفضل من الغنى الكبير *
 ٠٩٨٧٦٥٤٣٢١ (*؟)

16. BGTS, FPP-BT 24

Transfertech Type. The Total Transfer Design System. A Unique Type Style Selector. The Sharpest Type in the Industry, [Chicago], Transfertech Inc., 1978.

L'evoluzione dei campionari di caratteri appare evidente nel piccolo catalogo della società Transfertech. Gli eleganti volumi dei secoli precedenti hanno ormai lasciato il posto a prodotti più economici e maneggevoli, come in questo caso, adatti a una più agevole fruizione. Nonostante il formato sia mutato, il fine rimane però lo stesso: sfogliando le pagine, è possibile avere una panoramica di tutti i *font* a disposizione, ognuno disponibile in diversi corpi. La scelta spazia, per esempio, da caratteri *light*, *medium* o *regular*, più semplici, a *bold*, più larghi e spessi, e *outline*, in cui il *font* appare svuotato. Sono quindi numerose le possibili varianti tra cui scegliere, compresa una selezione di caratteri più particolari e probabilmente riservati a loghi o pubblicità. Confrontando questo campionario con quelli precedenti (vd. Bertrand e Campionario della FPP), appare evidente come sia cambiato il modo di pubblicizzare i propri prodotti nel corso delle diverse epoche.

M.S.

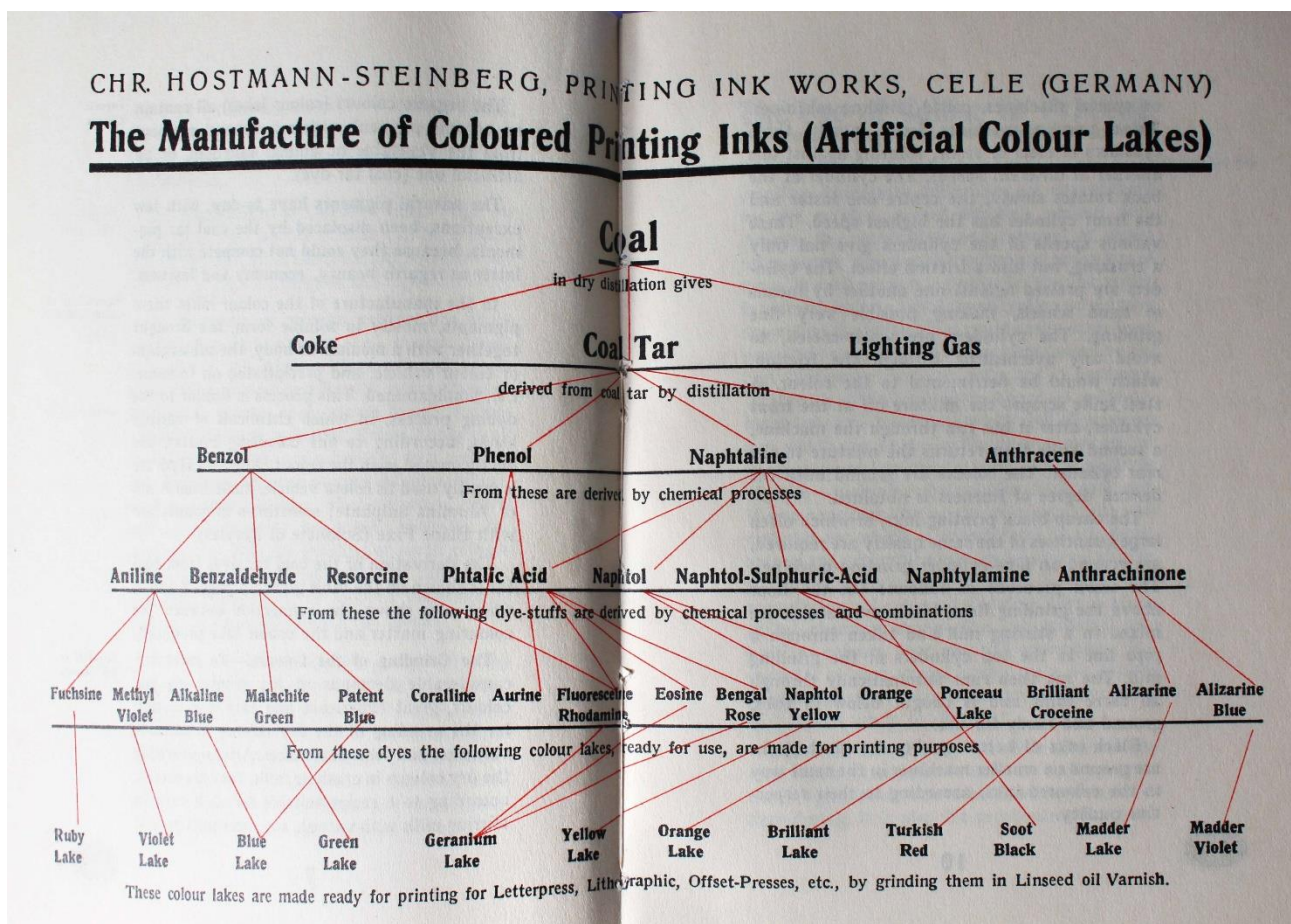


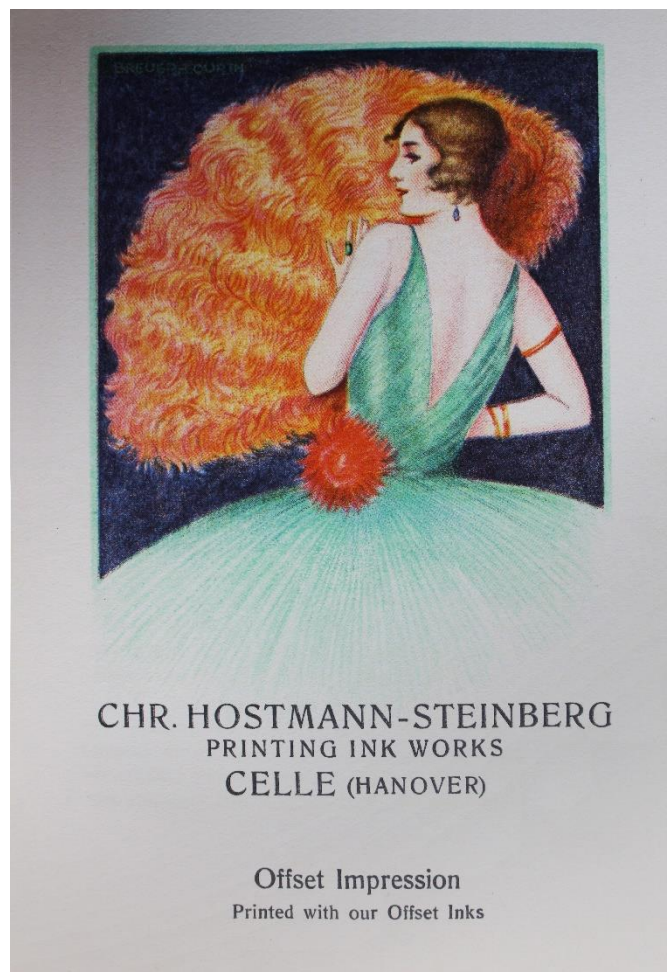
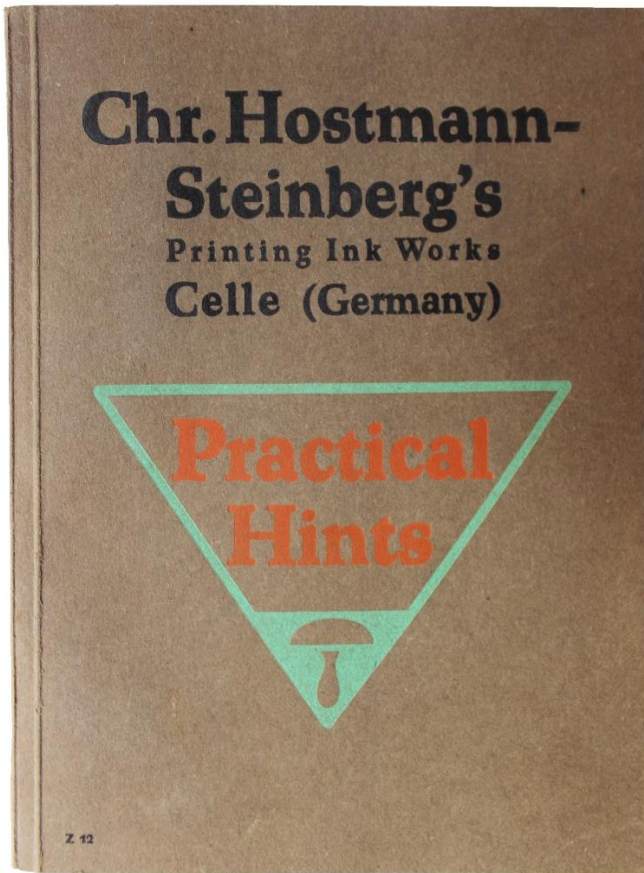
17. BGTS, FPP-BT 23

Chr. Hostmann-Steinberg's Printing Ink Works Celle (Germany). Practical hints. A complete record of printer's aids for all printing processes, [1935?].

“The real master printer must not only have a thorough knowledge of the technique of printing and printing presses, but he must also be conversant with the materials to be used, their treatment and proper application.” [Il proto/mastro tipografo non deve avere solo una conoscenza completa delle tecniche di stampa e dei torchi, ma deve anche avere dimestichezza con i materiali che vengono utilizzati, il loro trattamento e il loro impiego]. Così si apre il compendio della ditta tedesca Hostmann-Steinberg, specializzata nella produzione di inchiostri e colori da stampa. All'interno del volumetto di circa 100 pagine vengono riassunti la storia, lo sviluppo, le caratteristiche e le diverse rese degli inchiostri: è importante, infatti, discernere questi materiali in base alle loro caratteristiche e in relazione ai procedimenti in cui sono coinvolti. Oltre all'evidente carattere didattico e divulgativo, questo breve manuale aveva inevitabilmente anche uno scopo pubblicitario: nei sottocapitoli del punto 5 sono descritti, infatti, i prodotti commercializzati dalla ditta Hostmann-Steinberg, accompagnati da immagini che fungono da esempio.

V.P.





18. BGTS, FPP-BT 02

Come nacque il libro. Cenni bibliografici su le più importanti opere della Casa editrice Vallecchi distinti nelle seguenti epoche: tempo antico, rinascimento, risorgimento, guerra, fascismo, Firenze, Vallecchi, 1935.

(SBN IT\ICCU\CUB\0202814)

Il catalogo della casa editrice Vallecchi, pubblicato nel 1935, è costituito da un interessante e originale volume di ampie dimensioni, suddiviso in tre sezioni. La prima, corredata da molte immagini, riguarda l'origine della stampa, l'evoluzione dei supporti del libro (papiro, pergamena, carta) e le tecniche di impressione sino allo sviluppo dell'industria tipografica; la seconda e la terza parte del catalogo, invece, elencano le opere pubblicate dalla casa editrice, prima raggruppate per le epoche a cui si riferiscono i volumi, poi per argomento affrontato; il tutto è corredata da numerose illustrazioni che danno al catalogo un carattere esplicitamente promozionale. Il fatto che nella tipografia francescana fosse conservato il catalogo di una delle più importanti e influenti case editrici italiane del XX secolo (pur con tutti i limiti dell'evidente suo coinvolgimento nella politica fascista), indica come a questa si guardasse come a un modello culturale ed estetico.

M.M.

COME NACQUE IL LIBRO

TEMPO ANTICO

RINASCIMENTO

RISORGIMENTO

GUERRA

FASCI-

PROBLEMI NAZIONALI

LEGISLAZIONE FASCISTA

COLLANA STORICA

LIBRI CATTOLICI

PEDAGOGIA e FILOSOFIA

PROSE • POESIE

ROMANZI • NOVELLE

CLASSICI

CRITICA

TEATRO

VALLECCHI EDITTORE

19. BGTS, FPP-BT 11

Art of the printed book 1455-1955. Masterpieces of Typography from the Pierpont Morgan Library. Text by Joseph Blumenthal [manifesto 1955, cm 38x34].

Il manifesto pubblicitario qui presentato si riferisce all'opera *Art of the printed book 1455-1955: masterpieces of typography from the Pierpont Morgan Library* di Joseph Blumenthal, tipografo, editore e storico del libro americano. Il volume prende in considerazione alcuni capolavori della tipografia conservati nella prestigiosa [Pierpont Morgan Library](#) di New York, ovvero la collezione privata di Pierpont Morgan (1837-1913), banchiere statunitense, trasformata in biblioteca pubblica nel 1922. La raccolta libraria vanta esemplari di valore straordinario, tra cui edizioni di Aldo Manuzio e un esemplare della Bibbia delle 42 linee di Gutenberg e Fust, 1454-55. Spesso le stamperie moderne hanno potuto guardare agli esempi dell'arte tipografica antica come modelli a cui ispirarsi per quanto riguarda le proporzioni e la nitidezza della stampa.

E.D.



ART OF THE PRINTED BOOK 1455-1955

Masterpieces of Typography from the
Pierpont Morgan Library

Text by Joseph Blumenthal

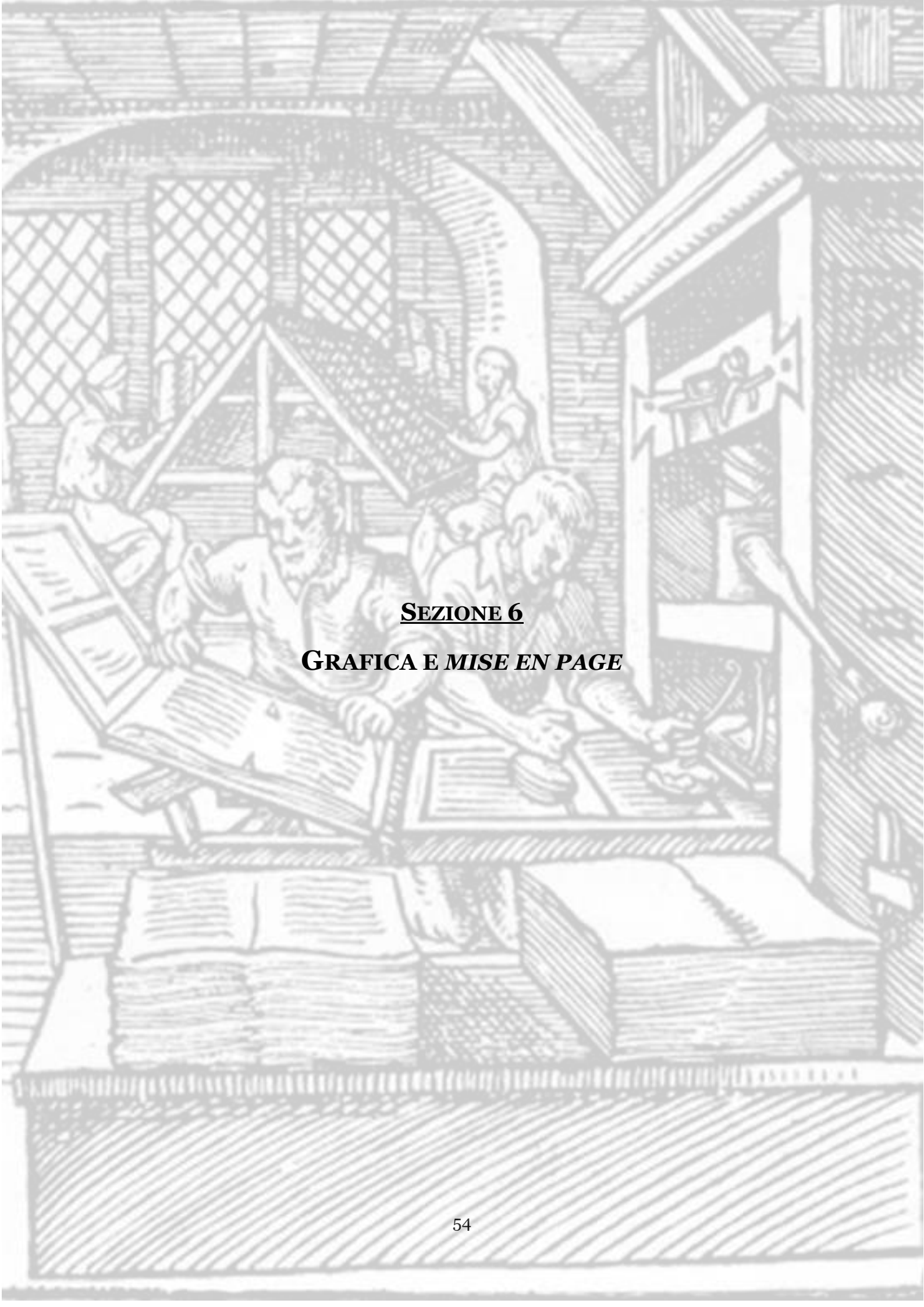
THIS handsome and meticulously produced volume fills a long-standing gap in the history of books concerned with distinguished typography and bookmaking. Written by an accomplished designer and printer, it presents concisely and consecutively the history and romance of printed books, including descriptions of the lives of the great printers from Gutenberg to Mardersteig, the historical background under which their books were made, and splendid duotone illustrations of their finest pages.

192 pages 126 illustrations 9" x 12" \$20.00 hardcover

David R. Godine, Publisher

306 DARTMOUTH STREET
BOSTON, MASSACHUSETTS 02116





SEZIONE 6

GRAFICA E MISE EN PAGE

CARLO FRASSINELLI, *Tratado de arquitectura tipografica*, Madrid, Aguilar, [1948?].

(SBN IT\ICCU\PAR\1210798)

L'opera è una traduzione in spagnolo del *Trattato di Architettura Tipografica* di Carlo Frassinelli (1896-1983), editore-tipografo, publicado in Italia per la prima volta nel 1941. Il testo si presenta come una guida per l'organizzazione strutturale della pagina stampata. La *mise en page* è un passaggio fondamentale della creazione di un libro, oggi come nei secoli precedenti; a cambiare sono le modalità e le tecniche dell'impaginazione stessa, e il *Trattato* si propone di descriverne nel dettaglio aspetti e diverse fasi – leggibilità, disposizione delle immagini, scelta del *font*, proporzione e armonia. Non è difficile immaginare l'importanza di un volume come questo per una qualsiasi officina tipografica; volume che si va ad aggiungere ai numerosi manuali e compendi presenti all'interno della sezione "Biblioteca del tipografo" del fondo FPP.

E.D.

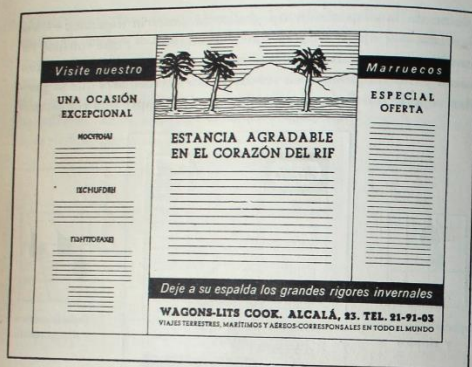


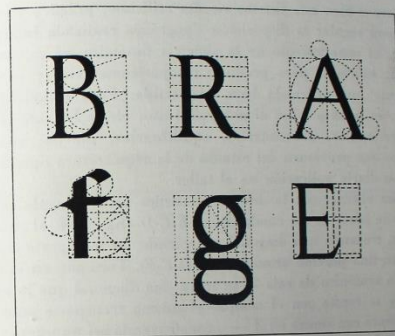
Fig. 128. Espacio armonioso y rítmico, obtenido con la simetría dinámica.

que cita la expresión números o relaciones «*incommensurables en potencia*». La simetría dinámica está basada en la propiedad eúritmica de la sección áurea que se encuentra muy a menudo en los esquemas arquitectónicos y decorativos de los antiguos egipcios y griegos, proporción usada también en las construcciones góticas y por Tiziano y Rafael en sus trabajos, así como en diversas construcciones arquitectónicas famosas, como la catedral de Notre Dame y la de Amiéns (*).

(*) A propósito de armonía obtenida con esquemas geométricos, conviene recordar la tabla que representa la fachada de la catedral de Milán, publicada en Como, en 1521, por Cesare Costantini en su *Comentario de Vitruvio*, y reproducir en la página siguiente los esquemas para la construcción de letras tipográficas de Ruano (1554), Vespasiano (1548), Durero (1525), De Fantii (1514), Da Moile (1480) y del Padre Luca Pacioli, autor de la *Divina proporción* (1509), impresa por P. Panzani, con figuras geométricas atribuidas a Leonardo de Vinci.



El sistema de Hambidge tiene no solamente la ventaja de introducir en la superficie descompuesta armónicamente la continuación de superficies decrecientes similares o análogas a la primera, sino la de excluir automáticamente todas las superficies de simetría *extraña*, creando así una *ley de mezcla* de



los temas, que confiere a todas las superficies a ella sujetas un carácter sinfónico, orgánico.

La simetría dinámica ha encontrado aplicaciones no solamente en la arquitectura, sino también en el dibujo de figura

Revisten también un particular interés, desde el punto de vista de la construcción de los caracteres de imprenta, los esquemas matemáticos y geométricos del célebre tipógrafo, grabador y literato francés Geofroy Tory, publicados en 1529 en su obra *Champ Fleury*. Tory diseñaba las letras romanas sobre un cuadrado dividido en cien partes y las cotejaba con las proporciones clásicas del cuerpo humano (véanse las dos reproducciones que aparecen en la parte inferior de esta página y la anterior).



Tratado de Arquitectura Tipográfica



de

Carlo Frassinelli

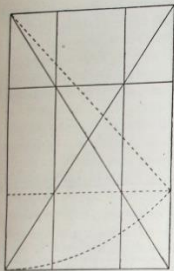


Fig. 131

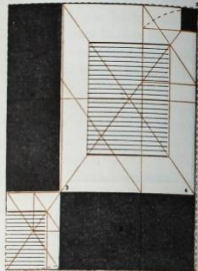


Fig. 132

mente — que es como algunos definen la simetría dinámica —, y es el siguiente: se comienza siempre por el cuadrado (raíz 1) y se agregan, según se desee, una, dos o más porciones armónicas. En el ejemplo 133 se han agregado dos porciones, lo que da un rectángulo de raíz 3. Si trazamos la diagonal y levantamos sobre ésta dos perpendiculares que pasen por los ángulos opuestos del rectángulo, y después hacemos pasar líneas horizontales y perpendiculares por los puntos de intersección, continuando el trazado de diagonales y perpendiculares en los espacios así obtenidos, habremos conseguido varias dimensiones, siempre en armonía (fig. 134).

Este método tiene la ventaja de que permite hacer las subdivisiones con más rapidez, y se aplica al diseño de ilustraciones. Ahora ejecutaremos una composición tipográfica estableciendo la posición asimétrica de la cabeza con el auxilio de la simetría dinámica. Comenzaremos por trazar libremente un esquema en el espacio limitado por el rectángulo de raíz 2; sobre este esquema aplicaremos un pliego de papel transparente, en el que previamente habremos trazado la descomposición armónica de este espacio. Al ejecutar la composición, colocaremos las líneas de texto en los espacios obtenidos, esto es, ajustaremos al trazado geométrico la longitud de los filetes y el ajuste de las líneas de caracteres (fig. 135). La prueba que se saque en la prensa de mano confirmará la perfección alcanzada rápidamente en la disposición de los caracteres y de los blancos (figs. 56, 127 y 128).

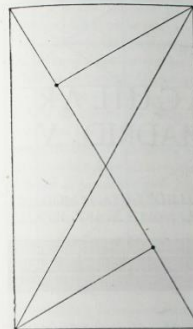


Fig. 133

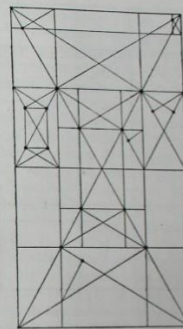
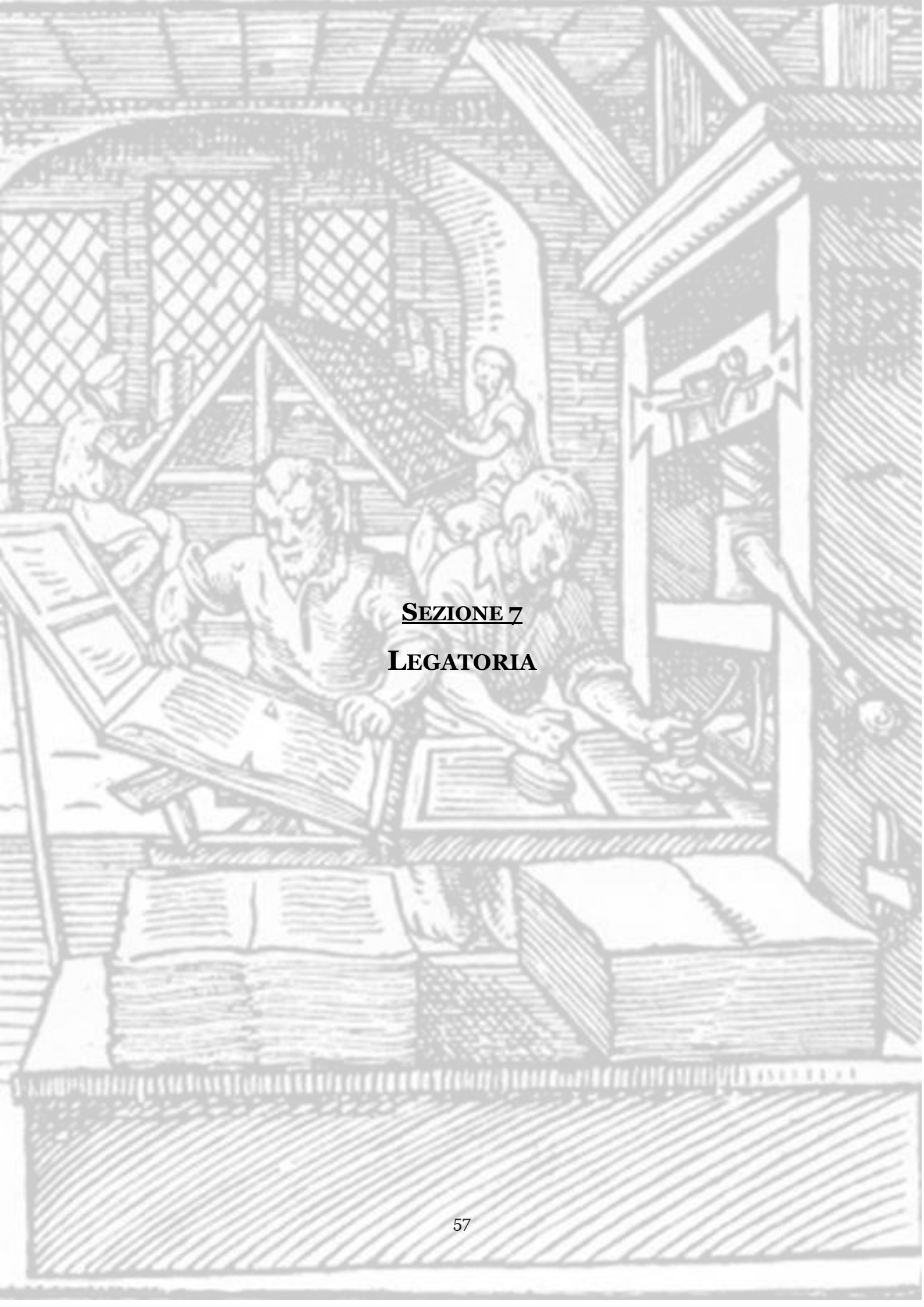


Fig. 134

Para la determinación de espacios armónicos se encuentra



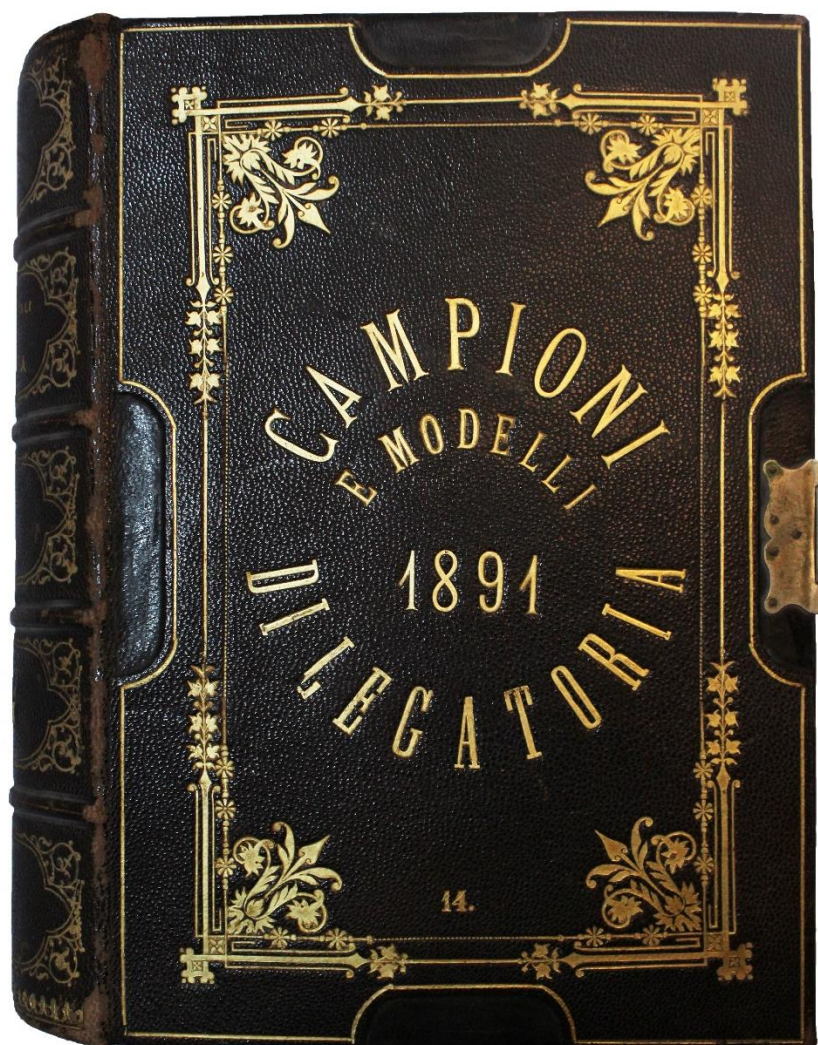
SEZIONE 7
LEGATORIA

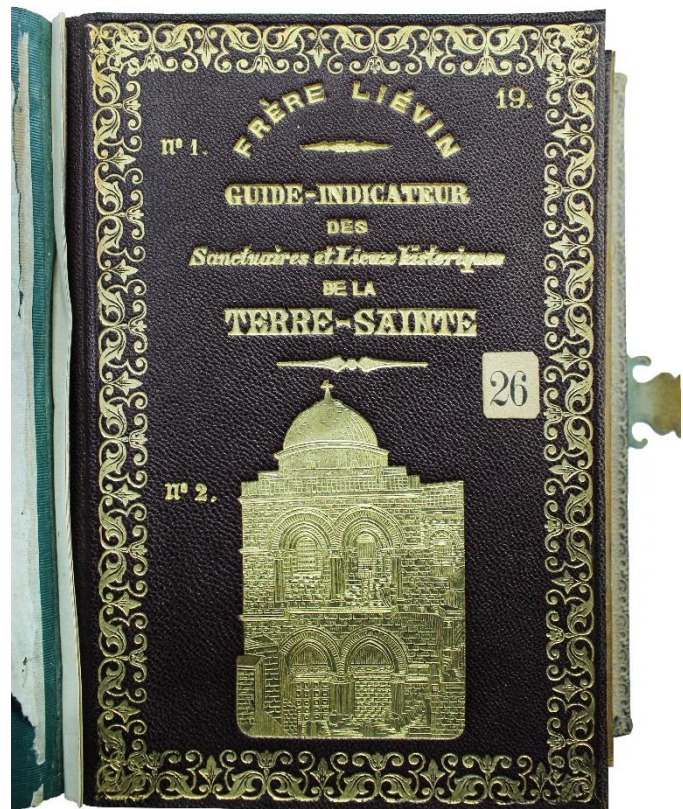
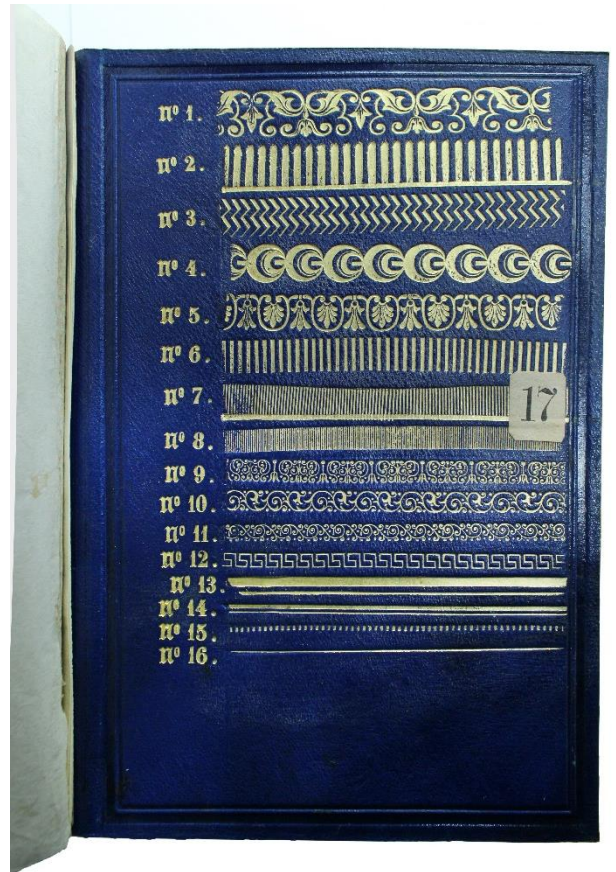
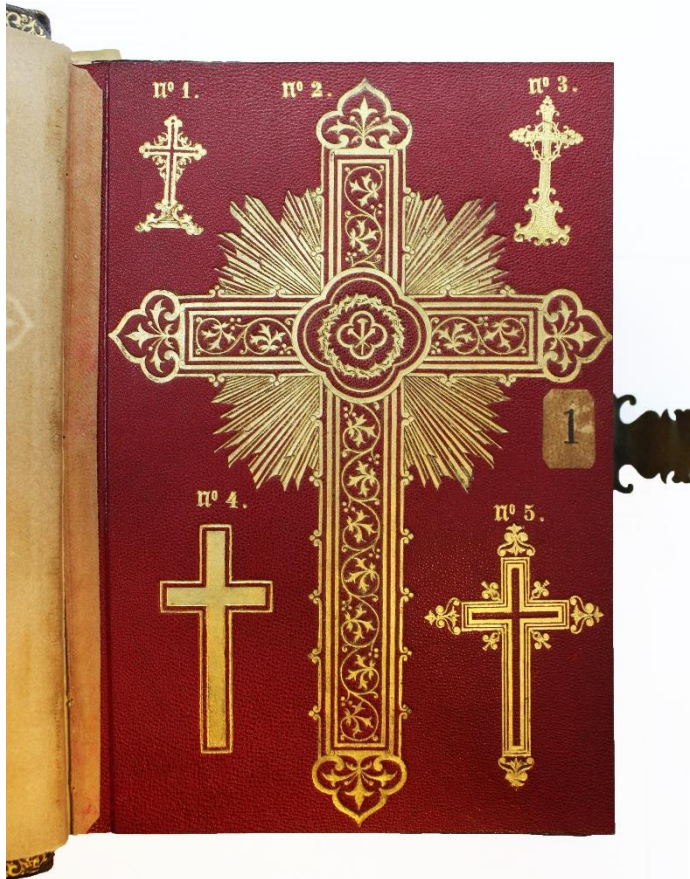
21. BGTS, FPP-BT 27

***Campioni e modelli di legatoria*, [Gerusalemme, Franciscan Printing Press], 1891.**

Accanto a testi scientifici e divulgativi, nella “biblioteca del tipografo” non potevano mancare volumi tecnici quali campionari dei materiali o dei prodotti utilizzati. Il volume *Campioni e Modelli di Legatoria* con ogni probabilità fu ideato dagli stessi responsabili dell’officina francescana in qualità di catalogo da mostrare e seguire per la decorazione delle rilegature. Tale campionario testimonia, infatti, la complessa organizzazione di un’impresa tipografica: in particolare si sottolinea l’importanza di un reparto autonomo dedicato alla legatoria. Sfogliando il volume si può quindi notare come il *recto* di ogni “foglio” sia riservato a una esemplificazione del materiale di rivestimento dei piatti e alla sua decorazione: fregi, specchiature, caratteri per titoli, ferri raffiguranti simboli o addirittura monumenti cittadini. Il verso è adibito invece alla scelta delle carte per guardia e risguardi, offrendo una vasta selezione di carte colorate con motivi geometrici o fitomorfici. Ciascuna proposta di materiale, scritta ed elemento ornamentale, è identificata con un numero che doveva verosimilmente far riferimento a una tabella identificativa, ora perduta.

V.P.



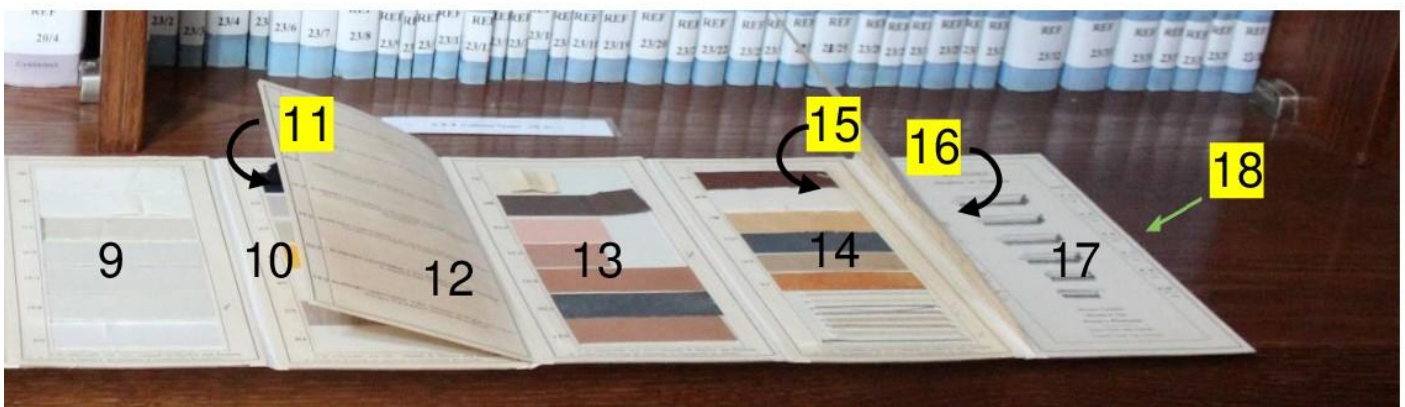
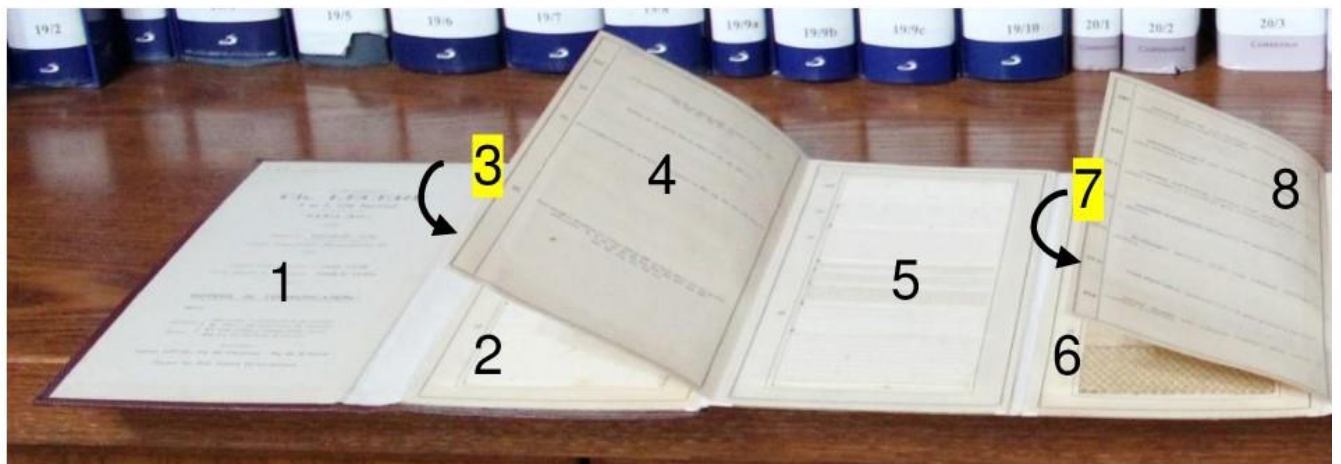


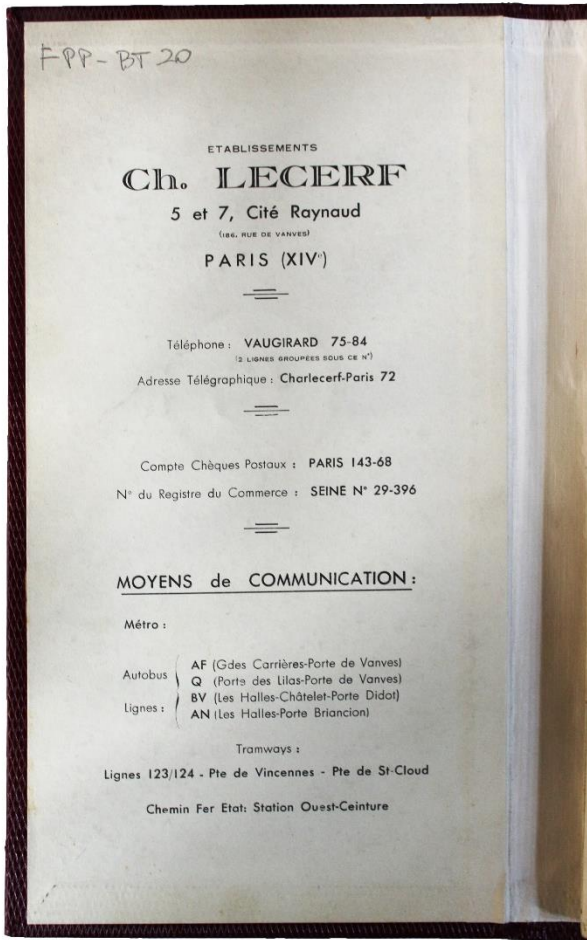
22. BGTS, FPP-BT 20

Etablissement Ch. Lecerf, 5 et 7, Cité Raynaud, Paris XIVe [catalogo materiali per legatoria, con esempi su cartone ripiegato] [1950?].

Per rilegare un libro è molto importante selezionare il materiale più adatto a ogni singola esigenza, nonché utilizzare gli strumenti specifici del mestiere. All'interno di una legatoria erano quindi di fondamentale importanza cataloghi e campionari che guidavano gli artigiani nell'acquisto dei prodotti. Tali strumenti venivano diffusi soprattutto dalle ditte di produzione in riferimento alla merce offerta sul mercato. Nello specifico, il campionario in mostra appartiene alla ditta francese Ch. Lecerf, attiva nella capitale d'oltralpe verso la metà del XX secolo. Le pagine del volume sono costituite da cartone ripiegato su se stesso che, una volta teso, pubblicizza l'ampia gamma di tessuti, fili e strumenti commercializzati dall'azienda parigina. Oltre all'elenco descrittivo di ciò che poteva offrire ai suoi clienti la ditta Lecerf, è apprezzabile la presenza fisica di campioni di materiale, come pure i segni apposti a lato di alcuni di essi, per indicare la scelta degli artigiani della legatoria francescana di taluni prodotti rispetto ad altri.

V.P.





**ELENCO ALFABETICO DEL MATERIALE IDENTIFICABILE COME “DOCUMENTAZIONE
BIBLIOGRAFICA” DELLA FRANCISCAN PRINTING PRESS**

[Campionario] [*Caratteri della tipografia dei padri francescani*], Gerusalemme, 1940 circa, pp. 136 + 74 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 31** (non rilegato, alcune serie cancellate come se non fossero più in uso) altra copia parziale di pp. 120 + 48 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 08** (rilegato)

[contratti, *depliant* e lettere di informazione per l'acquisto di serie di caratteri latini, arabi e orientali: Fonderie Typographie Orientale di Beyrouth e Fonderia Gutenberg di Wilfort Baly a Roma] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 14**

[documentazione azienda Fomm di Leipzig, con 5 fotografie di taglierina] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 6**

[documentazione dattiloscritta e disegni tecnici sulla pressa Diana della ditta Johannisberg] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 7**

[documentazione dattiloscritta e fotografica sulla macchina ad arresto del cilindro “rapida di lusso” 1952 e mettifogli ad aspirazione anteriore – Nebiolo di Torino] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 13**

[materiale promozionale Heidelberg] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 15**

[varia documentazione sulle machine da stampa Nebiolo di Torino, Cogan di Gerusalemme, Kraus di Trieste] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 2**

Art of the printed book 1455-1955. Masterpieces of Typography from the Pierpont Morgan Library. Text by Joseph Blumenthal [manifesto 1955, cm 38x34] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 11**

ARTIOLI STABILIMENTO POLIGRAFICO, *Bozza campionario caratteri 1966*, [Modena, Artioli, 1966] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 05**

Bauersche Giesserei Frankfurt am Main, [catalogo di caratteri] [1970?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 25**

BERGERET (ALPHONSE), *Photographie des couleurs par la méthode interférentielle de M. Lippmann*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1891 (SBN IT\ICCU\LIG\0024311) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 28/1**

BERTHIAU – PIERRE BOITARD, *Nouveau manuel complet de l'imprimeur en taille-douce*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 189[.] (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\RML\0149231) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 48**

BONNET (G.), *Manuel d'héliogravure et de photogravure en relief*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1890 (SBN IT\ICCU\TOO\0985289) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 28/5**

BRANDELY (AINÉ), *Nouveau manuel complet de galvanoplastie ou traité pratique et simplifié des manipulations électro-chimique*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1873 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\CAG\1507263) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 40**

Campioni e modelli di legatoria, [Gerusalemme, Franciscan Printing Press], 1891 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 27;**

CAPPELLI (FEDERICO), *La correzione delle bozze (consigli)*, Bologna, Cappelli, 1926 (SBN IT\ICCU\UBO\0087608) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 35**

Chr. Hostmann-Steinberg's Printing Ink Works Celle (Germany). Practical hints. A complete record of printer's aids for all printing processes, [1935?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 23**

Come nacque il libro. Cenni bibliografici su le più importanti opere della Casa editrice Vallecchi distinti nelle seguenti epoche: tempo antico, rinascimento, risorgimento, guerra, fascismo, Firenze, Vallecchi, 1935 (SBN IT\ICCU\CUB\0202814) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 02**

CORDIER (V.), *Les insuccès en typographie: causes et remèdes*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1888 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/2**

DEBONLIEZ (G.) – F. MALEPEYRE, *Nouveau manuel complet du bronzage des métaux et du plâtre*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1887 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\CFI\0658995) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 45**

Etablissement Ch. Lecerf, 5 et 7, Cité Raynaud, Paris XIV e [catalogo materiali per legatoria, con esempi su cartone ripiegato] [1950?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 20**

FIGINI (LUIGI) – FLORISA CORDOVA, *Gutenberg è ancora valido. Nuovo metodo di composizione tipografica con caratteri mobili*, Milano, Method, [1969?] (SBN IT\ICCU\SBL\0092845) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 01**

FoGEC. Dizionario delle forniture grafiche editoriali e cartotecniche, Milano, L'ufficio moderno, 1970 (SBN IT\ICCU\SBL\0362388) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 03**

FOREST (MAX.), *Ce qu'on peut faire avec des plaques voiles*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1893
Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/5

FRASSINELLI (CARLO), *Tratado de arquitectura tipografica*, Madrid, Aguilar, [1948?] (SBN IT\ICCU\PAR\1210798) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 09**

GEYMET (THÉOPHILE), *Traité pratique de photographie*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1888 (SBN IT\ICCU\VIA\0309375) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 28/4**

HUBERSON (G.), *Nouveau manuel complet de photographie sur papier et sur verre. Supplément*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1883 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\BRI\0354996)
Jerusalem, BGTS, FPP-BT 43

I molti aspetti della qualità, IBM Italia – Divisione macchine per Ufficio, [1980?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 10**

Intertype-Schriften, [hrsg. von Erich Jasorka], Berlin [Ovest], Harris-Intertype GmbH, 1967
Jerusalem, BGTS, FPP-BT 04

Iron Factory – Haifa (in ebraico) [mobile in acciaio per magazzino e ufficio] [1960?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 22**

JENKIN (FLEEMING), *Elettricità*, Milano, Ulrico Hoepli, 1885 (Manuali Hoepli) (SBN IT\ICCU\MIL\0338420) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 38**

LANDI (SALVATORE), *Tipografia, I, Guida per chi stampa e per chi fa stampare*, Milano, Ulrico Hoepli, 1914 (Manuali Hoepli) (SBN IT\ICCU\LIA\0060154) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 37**

LEBRUN – DÉSIÉ MAGNIER, *Nouveau manuel complet de mouleur en plâtre au ciment, à l'argile, à la cire, à la gélatine*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1887 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\CFI\0659172) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 44**

LENORMAND (LOUIS SÉBASTIEN), *Nouveau manuel complet du relieur en tous genres*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1879 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\TOO\1332382) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 42**

LONDE (ALBERT), *La photographie instantanée. Théorie et pratique*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1890 (SBN IT\ICCU\VEA\1006156) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/6**

LUMIÈRE (AUGUSTE ET LOUIS), *Les développeurs organiques en photographie et le paramidophénol*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1893 (SBN IT\ICCU\ART\0002194) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/3**

MAIGNE – OLIVIER MATHEY, *Nouveau manuel complet de dorure argenture et nickelage sur metal*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1891 (Encyclopédie-Roret) **Jerusalem, BGTS, FPP- BT 49**

MALEPEYRE (FRANÇOIS), *Nouveau manuel complet de la fabrication des colles... traitant de la fabrication de la gélatine alimentaire*, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1876 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\RML\0113350) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 41**

MASKELL (ALFRED) – ROBERT DEMACHY, *Le proceed à la gomme bichromatée ou photo-aquateinte*, cur. Robert Demachy, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1905 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 36**

MAUMENÉ, *Manuel de chimie photographique*, Paris, Société d'éditions scientifiques, 1893 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 32**

Meccanismo e operazioni della moderna linotype [dattiloscritto di pp. 145, inviato come dotazione assieme all'acquisto della macchina] **ASCTS, Curia custodiale Procura. Officine tipografia, Carteggio Miscell. Tematica 5**

Mechanism and operation of modern linotypes. A handbook for the guidance and instruction of linotype operators, London, Linotype and Machinery, 1951 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 07**

PIACENTINI (DOMENICO), *Note tecniche di Domenico Piacentini sulla stampa tipografica*, Milano, D. Piacentini, 1951 (SBN IT\ICCU\CUB\0501737) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 12** (seconda copia **FPP-BT 13**)

PIQUEPÉ (P.), *Traité pratique des la retouche des clichés photographiques*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1890 (ed. 1885 IT\ICCU\TOO\0991190) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/1**

PROUTEAUX (A.), *Guide pratique de la fabrication du papier et du carton*, Paris, J. Hetzel et C ie , 1890 (SBN IT\ICCU\BA1\0018383) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 30**

RIETSCH (AUGUSTE), *Manuel du conducteur typographe*, Tours, Maison Alfred Mame et Fils, 1901 (SBN IT\ICCU\TOO\1712566) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 33**

ROUX (VICTOR), *Traité pratique de zincographie. Photogravure, autogravure, reports, etc.*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1891 (SBN IT\ICCU\CFI\0839263) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 28/3**

SERPINI (ANGELO), [testo di tecnologia tipografica 1] *La composizione (I e II anno di apprendistato)*, 2. Ed., Milano, Scuola salesiana di stampa, [1951?] (SBN IT\ICCU\RMS\1066706) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 14**

SERPINI (ANGELO), [testo di tecnologia tipografica 2] *Libro, rivista e giornale nell'impaginazione grafica. III anno*, 2. Ed., Milano, Scuola salesiana di stampa, 1951 (SBN IT\ICCU\TOo\1225132) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 15** (seconda copia **FPP-BT 16**)

SERPINI (ANGELO), [testo di tecnologia tipografica 3] *Stampati per l'industria, il commercio, le amministrazioni ed i privati. IV e V anno*, Milano, Scuola salesiana di stampa, [1950] (SBN IT\ICCU\LO1\0493678) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 17**

SERPINI (ANGELO), [testo di tecnologia grafica 4] *La tecnica della stampa con particolare riferimento alle macchine a platina a mano e automatiche. Per apprendisti e giovani operai impressori*, Milano, Tip. Scuola Salesiana, 1952 (SBN IT\ICCU\CUB\0594652) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 18**

Spécimen de la fonderie Ad. Bertrand, Paris, Anc. Maison Lenègre & Cie, et A. Cartier Sté, circa 1890 (riproduzione digitale <https://bibliotheques-specialisees.paris.fr/ark:/73873/pf0001490105/v0001.simple.selectedTab=thumbnail>) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 06**

STEINBERG (SIGFRID HENRY), *Cinque secoli di stampa*, 3. Ed., Torino, Einaudi, 1962 (1967) (SBN IT\ICCU\LIA\0098340) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 26**

Super Aligera. Machine en blanc à encrage cylindrique, Torino, Società Nebiolo, [1925-1930?] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 21**

The 9 th Jerusalem International book fair. Catalogue 1979, Jerusalem, Mass Communications, [1979] **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 19**

Transfertech Type. The Total Transfer Design System. A Unique Type Style Selector. The Sharpest Type in the Industry, [Chicago], Transfertech Inc, 1978 **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 24**

VALICOURT (EDMOND DE), *Nouveau manuel complet de photographie sur métal, sur papier et sur verre*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1862 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\CFI\0624323) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 39**

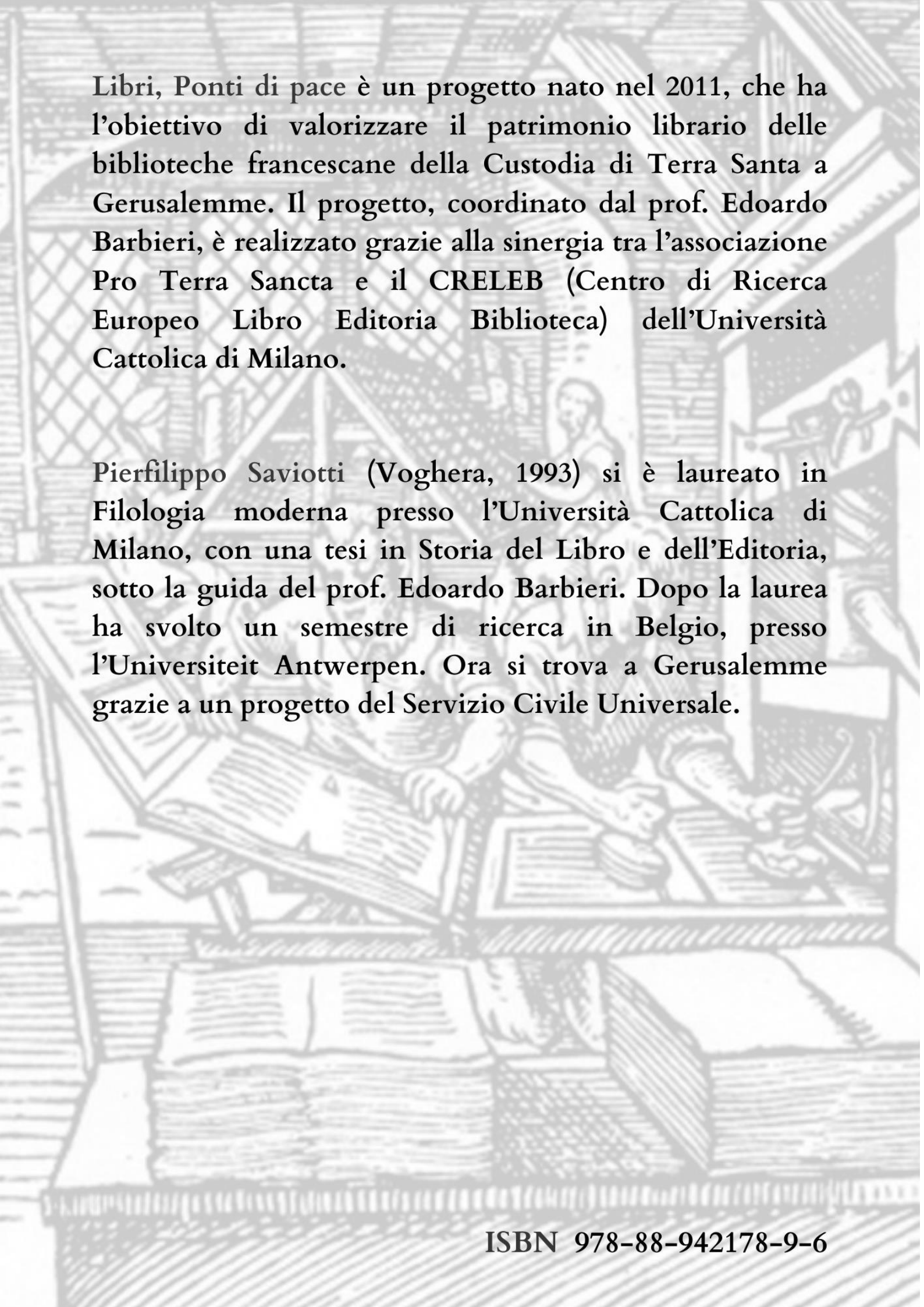
VERFASER (JULIUS), *La phototypogravure a demi-teintes. Manuel pratique des procédés de demi-teintes, sur zinc et sur cuivre*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1895 (SBN IT\ICCU\TOo\0991357) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 28/2**

VIDAL (LEON), *Traité pratique de photolithographie*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1893 (SBN IT\ICCU\TOo\1604534) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 29**

VILLON (A. MATHIEU), *Nouveau manuel complet du graveur en creux et en relief*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1894 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\RAV\1943016) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 47**

VILLON (A. MATHIEU), *Nouveau manuel complet du dessinateur et de l'imprimeur lithographe*, II, Paris, Librairie Encyclopédique de Roret, 1891 (Encyclopédie-Roret) (SBN IT\ICCU\TOo\1712597) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 46**

VILLON (A. MATHIEU), *Traité pratique de photogravure au mercure ou mercuriographie*, Paris, Gauthier-Villars et Fils, 1890 (ed. 1891 SBN IT\ICCU\LO1\1242141) **Jerusalem, BGTS, FPP-BT 34/4**

The background of the page features a detailed black and white line drawing of a library or study. In the foreground, there are several large, open books stacked on a table. In the middle ground, a person is seated at a desk, reading a book. In the background, another person is standing near a bookshelf, and a third person is visible in the upper right corner, possibly writing or reading. The scene is filled with books and study materials, creating an atmosphere of academic pursuit.

Libri, Ponti di pace è un progetto nato nel 2011, che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio librario delle biblioteche francescane della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme. Il progetto, coordinato dal prof. Edoardo Barbieri, è realizzato grazie alla sinergia tra l'associazione Pro Terra Sancta e il CRELEB (Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca) dell'Università Cattolica di Milano.

Pierfilippo Saviotti (Voghera, 1993) si è laureato in Filologia moderna presso l'Università Cattolica di Milano, con una tesi in Storia del Libro e dell'Editoria, sotto la guida del prof. Edoardo Barbieri. Dopo la laurea ha svolto un semestre di ricerca in Belgio, presso l'Universiteit Antwerpen. Ora si trova a Gerusalemme grazie a un progetto del Servizio Civile Universale.